

# autostrade // per l'italia

**AUTOSTRADA (A14) : BOLOGNA–BARI–TARANTO**  
TRATTO: BOLOGNA S.LAZZARO – NUOVO SVINCOLO DI PONTE RIZZOLI

**NUOVA STAZIONE DI PONTE RIZZOLI  
E  
REALIZZAZIONE DELLA COMPLANARE NORD**

**PROGETTO DEFINITIVO**

## DOCUMENTAZIONE GENERALE


ARCHEOLOGIA

SVINCOLO E BARRIERA DI PONTE RIZZOLI

STUDIO DI IMPATTO ARCHEOLOGICO  
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

<b>IL PROGETTISTA SPECIALISTICO</b> Ing. Annalisa Paolone Ord. Arch. Campobasso N.118 <b>RESPONSABILE ARCHEOLOGIA</b>	<b>IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</b> Ing. Federica Ferrari Ord. Ingg. Milano N. 21082	<b>IL DIRETTORE TECNICO</b> Ing. Orlando Mazza Ord. Ingg. Pavia N. 1496 <b>PROGETTAZIONE NUOVE OPERE AUTOSTRADALI</b>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

CODICE IDENTIFICATIVO														Ordinatore:																				
RIFERIMENTO PROGETTO				RIFERIMENTO DIRETTORIO				RIFERIMENTO ELABORATO						00																				
Codice	Commissa	Lotto	Sub- Cod.	Prog. Appalto	Fase	Capitolo	Paragrafo	tipologia	WBS progressivo	PARTE D'OPERA	Tip.	Disciplina	Progressivo		Rev.																			
1	1	1	4	3	9	0	0	0	1	P	D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	A	R	C	0	0	1	1	-	-	SCALA: -

 gruppo Atlantia	PROJECT MANAGER: Ing. Federica Ferrari Ord. Ingg. Milano N. 21082		SUPPORTO SPECIALISTICO:		REVISIONE				
					n.	data			
					0	GENNAIO 2017			
					1	-			
					2	-			
REDATTO:		-		VERIFICATO:		-		3	-
								4	-

	<b>VISTO DEL COMMITTENTE</b>  <b>autostrade // per l'italia</b>  IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. Antonio Procopio	<b>VISTO DEL CONCEDENTE</b>  <b>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</b> <small>DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE STRUTTURA DI VIGILANZA SULLE CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI</small>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>IL PROGETTO.....</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO STORICO DEL TERRITORIO .....</b>	<b>11</b>
3.1	PREMESSA.....	11
3.2	PREISTORIA .....	11
3.3	PROTOSTORIA.....	12
3.4	ETÀ STORICA .....	15
<b>4</b>	<b>IL SOPRALLUOGO.....</b>	<b>22</b>
<b>5</b>	<b>LA CARTA DELLE PRESENZA ARCHEOLOGICHE: REDAZIONE, POSIZIONAMENTO E SCHEDE .....</b>	<b>27</b>
<b>6</b>	<b>IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>29</b>
6.1	LA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO - PREMESSA.....	29
6.2	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	30
<b>7</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>33</b>
<b>8</b>	<b>SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE.....</b>	<b>34</b>
<b>9</b>	<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>49</b>

## 1 PREMESSA

Il presente studio si riferisce al Progetto Definitivo del Nuovo Svincolo di Ponte Rizzoli (BO) in corrispondenza della progr. Km 29+000 dell'Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto, nel tratto Bologna s. Lazzaro – Diramazione di Ravenna. Tale intervento si configura all'interno del potenziamento del sistema infrastrutturale bolognese, in un'area che rappresenta la cerniera del sistema dei trasporti nazionali per i collegamenti Nord-Sud, sia per quanto riguarda la rete ferroviaria che quella autostradale. Il semianello tangenziale-autostradale di Bologna interconnette infatti le principali direttrici di traffico nazionale e regionale ed ha la funzione di raccogliere e smistare i flussi provenienti dall'asse centrale del Paese (attraverso le autostrade A1 e A13), dal confine con l'Austria (attraverso l'autostrada A22 del Brennero) e dalla costa adriatica (mediante l'autostrada A14), nonché di servire il traffico locale proveniente dalle zone limitrofe all'area metropolitana bolognese. Al fine di risolvere le criticità dell'area e stante la sua importanza e strategicità di carattere internazionale, nazionale e metropolitano, è stato sottoscritto in data 15 Aprile 2016 l'Accordo tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Emilia Romagna, la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna e Autostrade per l'Italia per il potenziamento in sede del sistema autostradale/tangenziale nodo di Bologna, che prevede la realizzazione del cosiddetto "Passante di mezzo". Nell'ambito di tale accordo, al fine di migliorare l'accessibilità al sistema tangenziale ed autostradale, sono stati previsti alcuni importanti interventi di completamento della rete viaria a scala urbana – metropolitana volti a fluidificare il sistema infrastrutturale stradale nel suo complesso.

Nell'ambito dell'Accordo il Ministero, in accordo con ASPI, si impegna a rivedere l'intervento di ampliamento alla quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto tra Bologna S. Lazzaro e la diramazione di Ravenna, prevedendo la realizzazione della complanare Nord all'A14 da Bologna San Lazzaro a Ponte Rizzoli, con introduzione di una stazione satellite a Ponte Rizzoli che controllerà sia la complanare nord, di nuova realizzazione, sia la complanare sud esistente, assicurando una condizione di isopedaggio rispetto alla barriera di San Lazzaro".

Nell'ambito di questo progetto si inserisce la presente Verifica dell'Interesse Archeologico, elaborata tra i mesi di novembre e dicembre 2016 in osservanza delle normative vigenti ai sensi dell'art. 25 del Dlgs 50/2016 e secondo le indicazioni della Circolare della Direzione Generale Archeologia prot- DG-AR 410 del 20/01/2016. Lo studio è stato realizzato dalla Dott.ssa Francesca Dell'Era, iscritta col n. 2562 alla sezione II (Soggetti Individuali) dell'Elenco Nazionale degli Archeologi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in possesso dei requisiti necessari per la redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto di opera pubblica di cui al comma 1 Art. 95 D. Lgs. 163/2006 e successive modificazioni, con l'ausilio del Dott. archeologo Marco Destro.

Il lavoro si compone di un elaborato testuale e due elaborati cartacei.

L'elaborato testuale è organizzato nei capitoli di seguito descritti:

- 1. 'PREMESSA': introduce l'elaborato testuale e specifica la tipologia dell'intervento in oggetto, la normativa di riferimento, l'indicazione di chi ha eseguito lo studio archeologico, le attività svolte, il numero e il tipo di elaborati prodotti;
- 2. 'IL PROGETTO': contiene la descrizione degli aspetti tipologici e progettuali dell'intervento;
- 3. 'INQUADRAMENTO STORICO DEL TERRITORIO': descrive gli eventi storici che hanno caratterizzato il territorio a partire dalla Preistoria fino al Medioevo, suddivisi secondo la periodizzazione correntemente in uso. Per maggior completezza, l'inquadramento ha interessato un'area a nord di Bologna più ampia rispetto a quella strettamente di progetto;
- 4. 'IL SOPRALLUOGO': descrive la perlustrazione realizzata limitatamente all'area del progetto e specifica le motivazioni per le quali, in accordo con l'ispettore della SABAP BO responsabile della tutela del Comune nel quale ricade il progetto, si è deciso di non effettuare una vera e propria ricognizione;
- 5. 'LA CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE': esplicita i criteri utilizzati nel reperimento dei dati, nella redazione della carta, nel posizionamento, nella scelta del buffer (una fascia di 1 massimo 1,5 chilometri per parte rispetto allo svincolo in progetto), nella numerazione e nella redazione delle schede corrispondenti a ciascun rinvenimento. I rinvenimenti sono stati posizionati sulla base delle ricerche effettuate tra materiale edito (pubblicazioni cartacee e on-line, in particolare il PSC del Comune di Ponte Rizzoli) e materiale d'archivio (archivio storico e archivio corrente SABAP BO);
- 6. 'IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO': nel capitolo si formula la valutazione del potenziale archeologico secondo quanto disposto dalla Circ. MIBACT prot. DG-AR 410 del 20.01.2016 Disciplina procedimento ex art. 28, co. 4 D.Lgs. 42/04 e agli artt. 95 e 96 D.Lgs. 163/06. Esplicitando i diversi parametri utilizzati per la valutazione, si esprime quindi la stima del livello di probabilità che nel territorio oggetto del presente studio si conservi stratificazione archeologica e di conseguenza il rischio che le attività connesse alla realizzazione dello svincolo in progetto possano interferire con strutture o resti archeologici di varia natura ed epoca.
- 7. 'CONCLUSIONI';
- 8. 'SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE': schede corrispondenti a ciascuno dei rinvenimenti posizionato su 'La Carta delle Presenze Archeologiche';
- 9. 'BIBLIOGRAFIA'.

Allegati all'elaborato testuale sono infine i due seguenti elaborati cartacei:

- 'CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE' (ARC 0012)
- 'CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO' (ARC 0013)

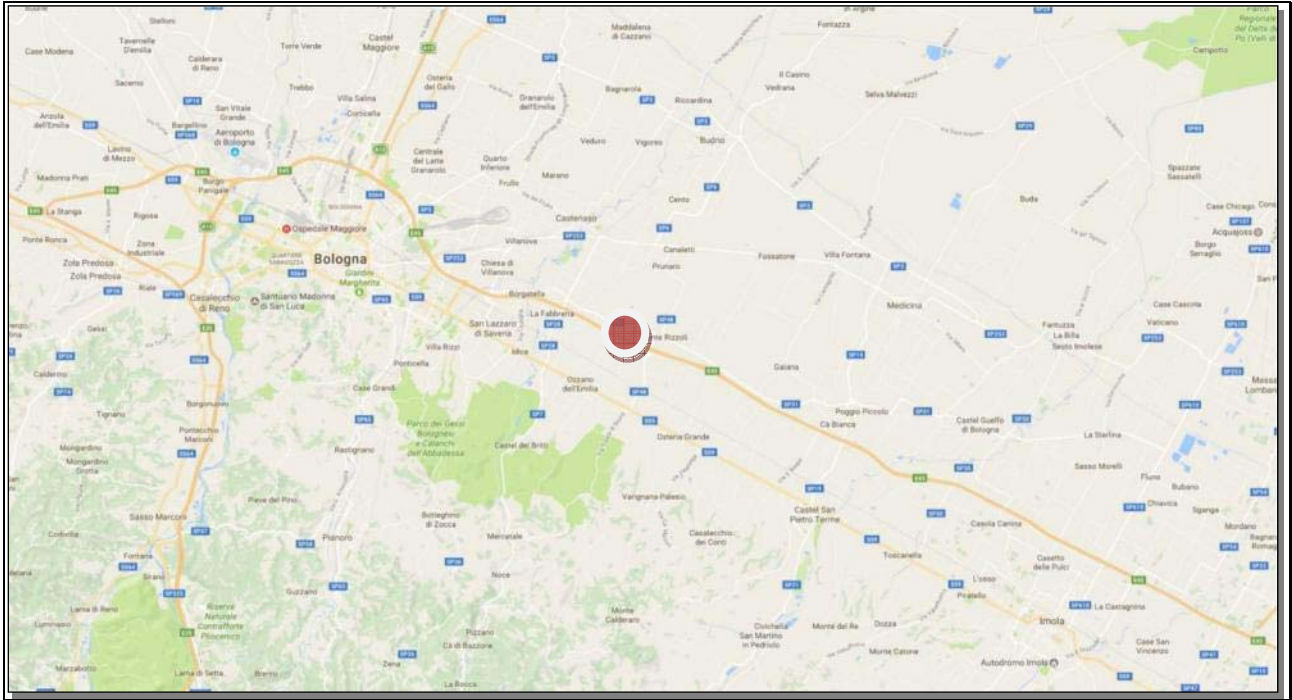


Fig. 1 - Inquadramento territoriale del progetto del Nuovo Svincolo di Ponte Rizzoli.

## 2 IL PROGETTO

Le opere di progetto si sviluppano nel territorio del Comune di Ozzano dell'Emilia, in provincia di Bologna, e più precisamente alla progressiva km. 29+000 dell'autostrada A14 Bologna – Bari – Taranto nel tratto compreso fra Bologna San Lazzaro e la diramazione di Ravenna. Lo svincolo di "Ponte Rizzoli" garantisce il collegamento con la viabilità locale permettendo le manovre di ingresso/uscita dalla Complanare Nord e l'immissione sulla S.P. Castelli attraverso un'intersezione a rotatoria di nuova realizzazione. Oltre al completamento dell'attuale svincolo, la soluzione di progetto prevede la realizzazione di due barriere di esazione, l'una a sud e l'altra a nord dell'autostrada A14 che ne consentono il collegamento con il sistema tangenziale di Bologna (Fig. 3).

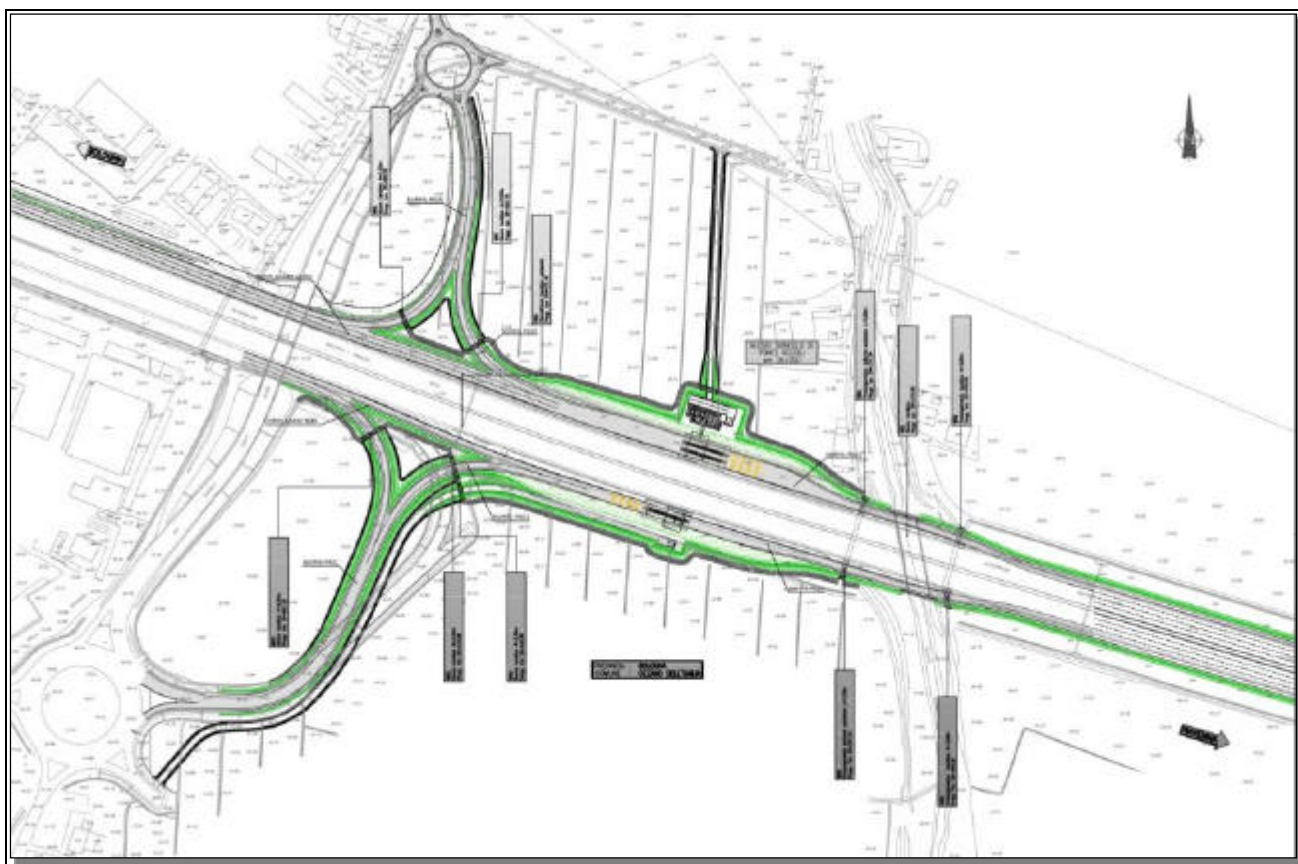


Figura 2 – Planimetria di progetto.

Gli interventi previsti nel progetto comprendono dunque:

- Realizzazione alla progressiva 29+000 dell'autostrada A14 Bologna – Bari - Taranto del completamento del nuovo svincolo autostradale di Ponte Rizzoli.
- Realizzazione delle due nuove barriere di esazione di Ponte Rizzoli (Nord e Sud).

Il tratto dell'autostrada A14 interessato dalle lavorazioni, lungo circa m 900, è localizzato tra la zona artigianale Ponte Rizzoli e la zona industriale Quaderna.



Il nuovo svincolo di Ponte Rizzoli, alla prog. Km 29+000, in base alle caratteristiche plano-altimetriche e secondo quanto riportato nel D.M. 19/04/2006, ricade nella tipologia d'intersezione 2 a livelli sfalsati, in particolare, è costituito da sei rampe e due complanari così composte:

- **RAMPA PR01:** Rampa bidirezionale a doppia corsia, che consente l'uscita dalla Complanare Sud tramite corsia specializzata per le provenienze da Bologna in direzione Ponte Rizzoli.
- **RAMPA PR02:** Rampa monodirezionale a singola corsia, che consente l'ingresso alla barriera di esazione Sud posta sulla Complanare per le provenienze da Ponte Rizzoli direzione Ravenna.
- **RAMPA PR03:** Rampa monodirezionale a singola corsia, che consente l'ingresso sull'autostrada A14 tramite quarta corsia per le provenienze dalla barriera di esazione Sud in direzione di Ravenna.
- **RAMPA PR04:** Rampa monodirezionale a singola corsia, che consente l'uscita dall'autostrada A14 tramite quarta corsia per le provenienze da Ravenna in direzione della barriera di esazione Nord.
- **RAMPA PR05:** Rampa monodirezionale a singola corsia, che consente l'uscita dalla barriera di esazione Nord posta sulla Complanare per le provenienze da Ravenna in direzione Ponte Rizzoli.
- **RAMPA PR06:** Rampa bidirezionale a doppia corsia, che consente l'entrata sulla Complanare Nord tramite terza corsia per le provenienze da Ponte Rizzoli in direzione Bologna.
- **COMPLANARE NORD:** Complanare monodirezionale a doppia corsia, che consente l'attraversamento del nuovo svincolo di Ponte Rizzoli e l'immissione tramite corsia specializzata sulla Complanare Nord per le provenienze dalla barriera di esazione Nord in direzione Bologna.
- **COMPLANARE SUD:** Complanare monodirezionale a singola corsia, che consente l'attraversamento tramite corsia specializzata sulla Complanare Sud del nuovo svincolo di Ponte Rizzoli e l'ingresso nella barriera di esazione Sud per le provenienze da Bologna.

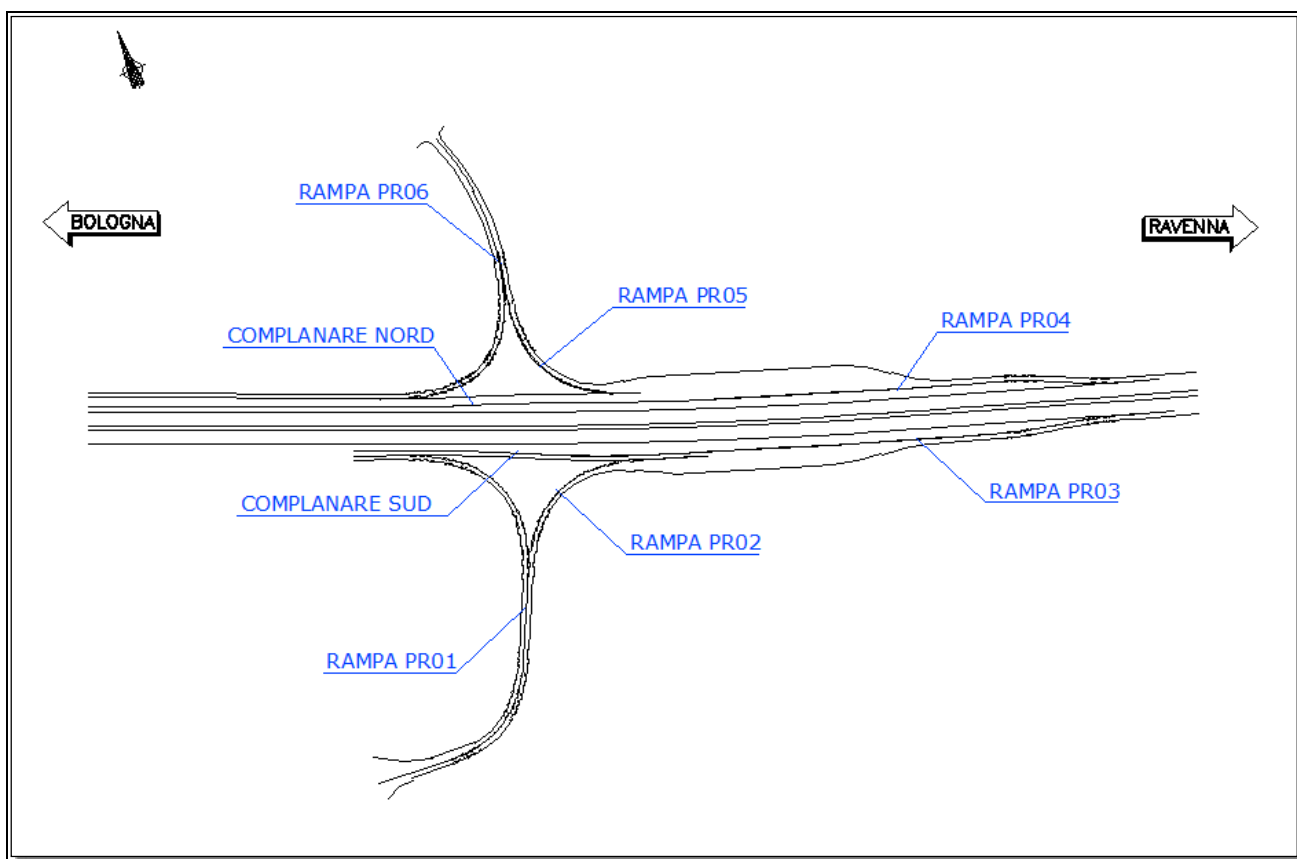


Figura 3 – Key plan di progetto.

Le sezioni tipo adottate per le rampe di svincolo prevedono, per le rampe monodirezionali, un pavimentato complessivo da m 6.50 suddiviso in una corsia di marcia di m 4.00, banchina in sinistra da 1.00m ed in destra da 1.50m; le rampe bidirezionali presenta un pavimentato da m 10.50 suddiviso in due corsie da m 3.75 e banchine laterali da m 1.50.

La dimensione delle banchine è stata localmente incrementata per garantire le corrette distanze di visuale libera. Tutti i rilevati sono realizzati con un arginello erboso di larghezza pari a 1.30m, la pendenza delle scarpate in rilevato è pari a 4/7.

Per altezze dal piano campagna superiori ai 5.00 m, è stata prevista l'adozione di una banca da m 2.00.



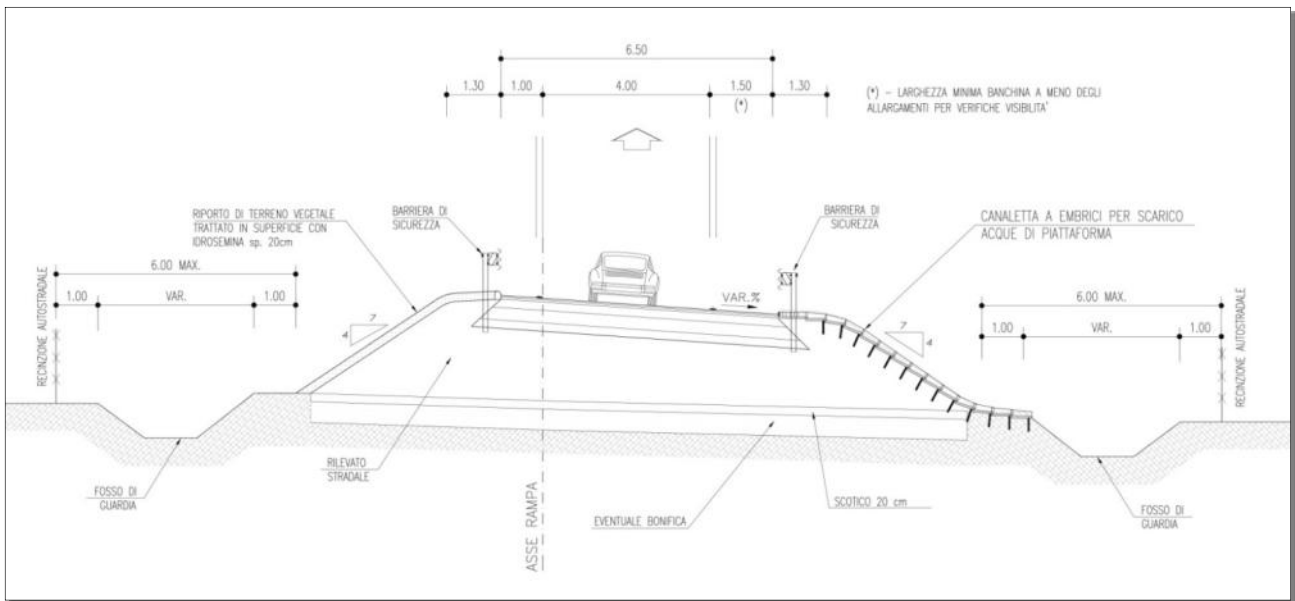


Figura 4 – Sezione tipo – Rampa di svincolo monodirezionale

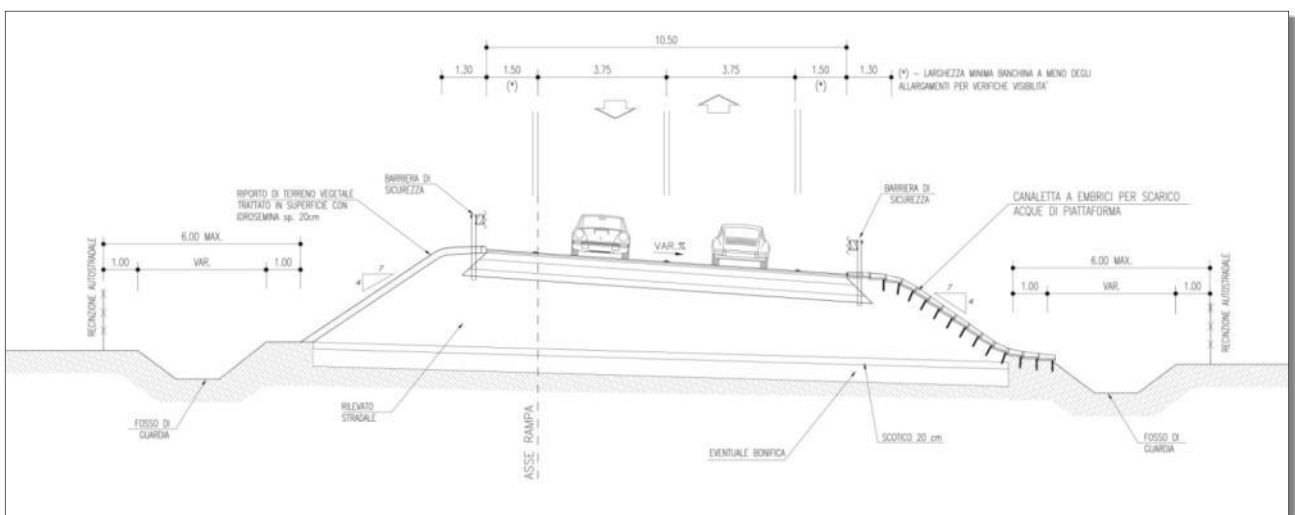


Figura 5 – Sezione tipo – Rampa di svincolo bidirezionale.

Il completamento dello svincolo di Ponte Rizzoli prevede inoltre una rotondola convenzionale con una sezione tipologica caratterizzata da un anello di diametro esterno pari a 50 m, una corsia da m 6,00, una banchina interna da m 1,00 e una banchina esterna di m 1,50.

I rami di ingresso e di uscita dall'anello rotondolare presentano una banchina interna da m 0,50, una banchina esterna da m 1,00 o m 1,50 in base alla tipologia di strada che si innesta e una corsia da m 3,50 per i rami di ingresso in rotondola e m 4,50 per i rami di uscita dalla rotondola.

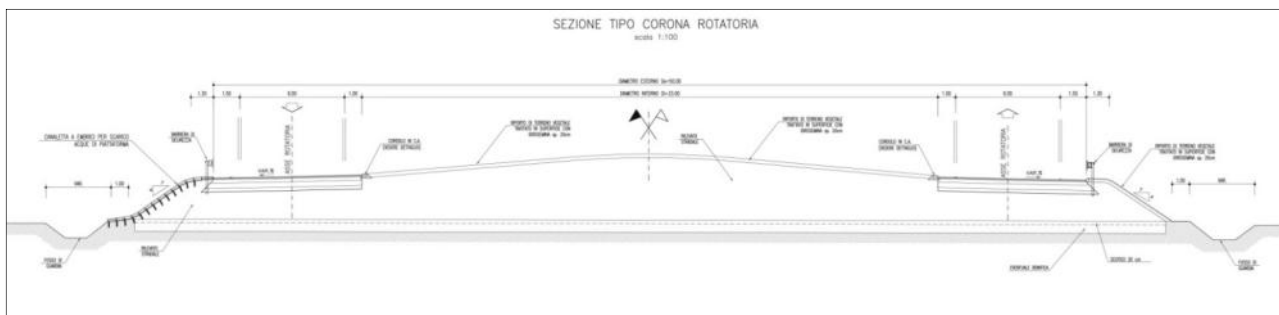


Figura 6 – Sezione tipo – Sezione tipo – Rotatoria su S.P. Castelli.

Dal punto di vista degli scavi, si fa presente che, considerate le caratteristiche geomeccaniche del terreno, oltre allo scotico per la preparazione del piano di posa del rilevato previsto in cm 20 di spessore sarà necessario provvedere alla bonifica del terreno sottostante, per ulteriori cm 40. Tale terreno esistente verrà pertanto sostituito con altro di caratteristiche meccaniche consone a sopportare il peso del rilevato stradale che vi viene poggiato sopra.

L'intero intervento sarà, preliminarmente, oggetto di bonifica bellica, che consisterà nella ricerca, localizzazione e scorporamento di tutte le masse metalliche e di tutti gli ordigni, mine ed altri manufatti bellici esistenti fino ad m 1.00 di profondità dal piano esplorato. La zona da bonificare sarà suddivisa in campi e successivamente in "strisce" come esplicitato al punto D delle "Prescrizioni Generali del Capitolato d'Appalto B.C.M. ed. 1984".

In corrispondenza delle aree di localizzazione delle impronte dei rilevati stradali e delle due spalle del cavalcavia sarà effettuata, inoltre, una bonifica profonda. Dopo aver effettuato la bonifica superficiale la zona sarà suddivisa in quadrati avanti il lato di cm 280. Al centro di ciascun quadrato, a mezzo di trivellazione non a percussione, verrà praticato un foro capace di contenere la sonda dell'apparato rilevatore. Detta perforazione verrà eseguita inizialmente per una profondità di m 1.00, corrispondente alla quota garantita con la bonifica superficiale; successivamente nel foro già praticato e fino al fondo di questo si introdurrà la sonda dell'apparato rilevatore, che, predisposto ad una maggiore sensibilità radiale, sarà capace di garantire la rilevazione di masse ferrose interrate entro un raggio di m 2.00. Tale operazione verrà spinta con trivellazioni successive sino ad una profondità di m 5.00 dal piano di campagna per le zone in cui è presente l'impronta del rilevato stradale.

## 3 INQUADRAMENTO STORICO DEL TERRITORIO

### 3.1 PREMESSA

L'area interessata dal progetto dello svincolo autostradale di Ponte Rizzoli sull'Autostrada A14 Bologna - Bari – Taranto, riguarda una limitata porzione di territorio essenzialmente omogeneo dal punto di vista geomorfologico, compreso tra il Comune di Ozzano dell'Emilia a sud e la frazione di Ponte Rizzoli a nord. L'area è caratterizzata da terreni subpianeggianti di natura alluvionale, modellati nei secoli dall'azione dei corsi d'acqua, in particolare dai torrenti Quaderna ad est e Idice ad ovest. La facilità dello sfruttamento agricolo è quindi uno dei tratti maggiormente qualificanti di questo territorio. Le differenti modalità insediative adottate nel corso dei secoli da parte dell'uomo furono dettate da logiche e capacità di sfruttamento del territorio distinte a seconda del periodo e del contesto storico. In questa evoluzione, un ruolo fondamentale dovettero giocare la prossimità con la via Emilia e con la città di *Claterna* sorta sul suo tracciato e del cui *ager* faceva parte questa porzione di territorio, ma anche la relativa vicinanza con la città di Bologna, il centro principale della zona, che fin da età villanoviana ricoprì il ruolo di entità egemone in questa porzione di territorio emiliano.

### 3.2 PREISTORIA

Numerose sono le testimonianze in Emilia fin dal **Paleolitico** Superiore, anche se i materiali mobili rinvenuti non sono spesso associati a stratificazioni precise. Se è pertanto difficile distinguere eventuali caratteri di culture indigene, alcuni dati sono tuttavia individuabili: l'uso di pietre locali, che escludono quindi il nomadismo a largo raggio, e la mancanza di frequentazione di caverne naturali a scopo di riparo. Nel territorio bolognese si documenta la presenza dell'uomo a partire dal Paleolitico Inferiore: circa 800.000 anni fa le prime forme di *Homo Antecessor* comparvero nelle attuali vallate ad oriente di Bologna, lungo il corso dei fiumi Savena ed Idice, su una fascia territoriale che si trovava alle spalle dell'antica linea di costa lasciando come testimonianza semplici manufatti in pietra, primi rudimentali strumenti<sup>1</sup>.

Una vera e propria rivoluzione nella storia dell'uomo è segnata dall'arrivo del **Neolitico**, in cui si assiste al passaggio da un'economia di caccia e raccolta ad un'economia produttiva basata sull'agricoltura e l'allevamento. Il fenomeno, graduale, nell'Italia settentrionale si sviluppa nel corso del VI millennio a.C., e in Emilia si colloca tra il 5700 a.C. e il 3.500 a.C. circa. Nascono i primi insediamenti stabili, con capanne in legno e paglia, nei quali si rinvengono nuovi strumenti legati al mutato stile di vita, quali asce e accette in pietra levigata per il disboscamento dei terreni da

---

<sup>1</sup> Strumenti di industria litica riferibile a questo ominide sono conservati nella sezione preistorica del Museo Civico Archeologico di Bologna.

mettere a coltura, falci e falcetti per i cereali, macine per ottenere farine, recipienti in ceramica per conservare scorte alimentari. In particolare, nei pressi di Bologna è stato riconosciuto un insediamento a Casalecchio di Reno<sup>2</sup>, dal quale provengono manufatti tipici della cosiddetta Cultura di Fiorano.

**L'Eneolitico** o Età del Rame si fa convenzionalmente iniziare in Italia Settentrionale tra il 3500 e il 3000 a.C. È una cultura che lascia testimonianze in tutta la regione, e introduce la metallurgia per la fabbricazione di armi, per quanto si continui ad utilizzare la selce per le punte di frecce, e di ornamenti che assumono un significato di prestigio; gli strumenti della vita quotidiana continuano invece ad essere realizzati in pietra, legno e osso. I preziosi oggetti in metallo rivelano, particolarmente in contesto funerario, l'emergere di alcuni individui all'interno delle comunità, presumibilmente dovuto ad accumulo di ricchezza attraverso il possesso del bestiame o dello stesso metallo. Assai maggiore è l'impatto di altre innovazioni tecnologiche introdotte nel corso di questa fase: l'aratro a trazione animale, il carro e lo sfruttamento dei prodotti secondari dell'allevamento come il latte e la lana. È la cultura di Remedello, borgo del bresciano dal 2500 al 1800, di cui l'Emilia è il limite meridionale. Tra i rinvenimenti di maggior interesse, si segnalano quelli funerari in una cavità vicina alla grotta del Farneto, testimonianza di insediamenti umani nella zona del gesso attorno a Bologna<sup>3</sup>.

### 3.3 PROTOSTORIA

#### **Età del Bronzo<sup>4</sup>** (Fig. 6)

È questa l'età in cui nasce e si forma una società culturalmente ed economicamente omogenea, probabilmente basata su alleanze commerciali tra villaggi che favorirono il diffondersi di prodotti e idee condivisi ma anche gusti e tendenze locali in parte influenzate dalle culture confinanti.

Per l'età del Bronzo Antico (2300-1650) è da registrare una scarsità di documentazione nella nostra zona, e per lo più non suffragata da sicuri dati stratigrafici. Tra i rinvenimenti si segnalano, solo come esempio, oltre all'importante ritrovamento della grotta del Farneto, i cui reperti mostrano una frequentazione lungo l'intera età del Bronzo<sup>5</sup>, manufatti dalla cava ai piedi del Monte Croara<sup>6</sup>. Nel Bronzo medio (1650-1350 a.C.) il territorio si trova compreso tra la cultura terramaricola, fiorita in Emilia occidentale, e la civiltà Appenninica che si diffonde a est del Panaro lungo la dorsale dell'Appennino fino al golfo di Taranto. Nel Bronzo Recente (1350-1150 ca), invece, influenze terramaricole nella zona emiliana orientale danno luogo alla *facies* detta subappenninica. Mentre la civiltà appenninica vive di un'economia pastorale forse basata su transumanza (come attestano ad

<sup>2</sup> Ferrari, Pessina, Steffe, 1998.

<sup>3</sup> Fantini 1969.

<sup>4</sup> Per una panoramica della situazione tra le età del Bronzo antica e recente si veda Cattani, Miari, c.s.

<sup>5</sup> Paltrinieri 2008.

<sup>6</sup> Lenzi, 1985, p. 255.

esempio i bollitori per il burro), l'economia delle genti terramaricole si basa su agricoltura e allevamento, anche se il più grande sviluppo è da vedersi nella metallotecnica, che produce prodotti destinati ad una società industriosa e pacifica. Fra la fase finale del Bronzo Medio e gli inizi del Bronzo Recente aumentano gli insediamenti nelle zone collinari e lungo il crinale appenninico, fenomeno ben registrato soprattutto nel Bolognese.

La fase Finale dell'età del Bronzo (1150 -1000 ca) coincide, in Italia settentrionale, con la fase proto-villanoviana, che anticipa alcuni aspetti della successiva cultura dell'età del Ferro. Gli insediamenti, per lo più sulle alture, sono protetti da muri a secco e il rituale funerario è l'incinerazione. Nelle fasi iniziali, le tombe, a pozzo, comprendono il solo ossuario biconico decorato da motivi geometrici e qualche ornamento personale; più ricchi i corredi delle sepolture più recenti, in cui compaiono ceramiche, utensili ecc. Numerosi 'ripostigli' di oggetti in bronzo documentano l'importanza dell'attività metallurgica.

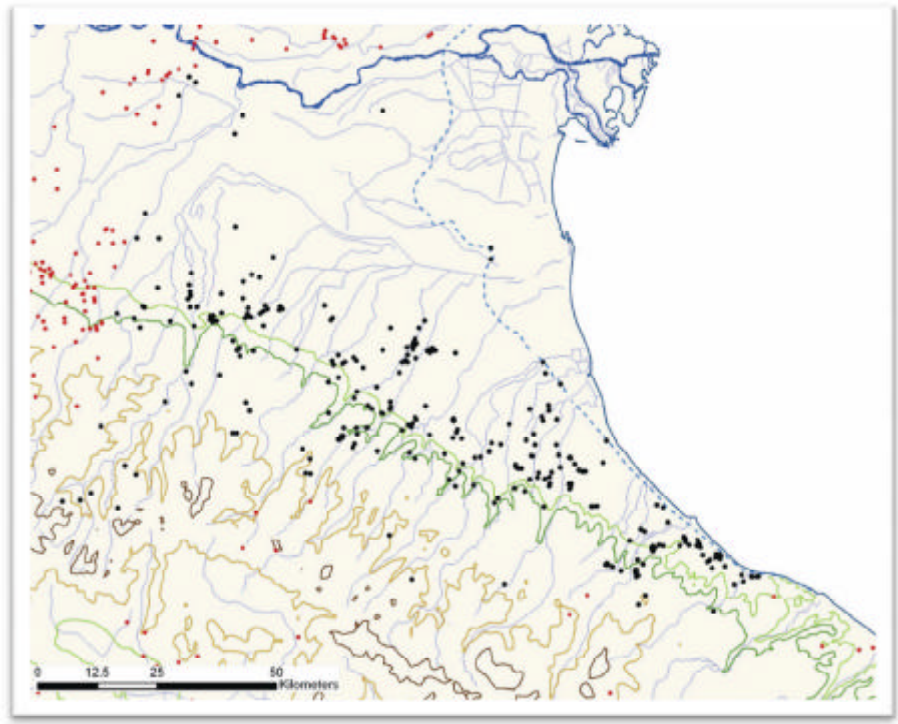


Fig. 7 - Segnalazioni relative all'età del Bronzo della Romagna e delle province di Bologna e Ferrara (in nero). (Da Cattani, Miari c.s.).

## Età del Ferro

Durante la Prima età del Ferro (IX-VII secolo a.C.) l'area emiliana si caratterizza per il diffondersi della cultura Villanoviana, il cui nome deriva dalla località di Villanova di Castenaso in cui, insieme a San Lazzaro di Savena, alla fine dell'Ottocento vennero effettuati i primi importanti rinvenimenti pertinenti ad un nuovo ambito culturale. Tali elementi culturali, che costituiscono l'evidenza della fase più antica della civiltà etrusca, sono riscontrabili in varie aree geografiche distribuite in modo discontinuo nella penisola italiana: l'Emilia (in particolare il Bolognese, il Modenese ed il Reggiano), Verucchio in Romagna, diverse zone della Toscana, Fermo nelle Marche, il Lazio settentrionale, alcune aree della Campania. Dal IX secolo a.C. gruppi umani provenienti dall'Etruria si spostano, valicando l'Appennino, e vanno ad insediarsi nella fascia pedecollinare e pianeggiante. I rinvenimenti di sepolture di quest'epoca sembrano segnalare come la prima zona



abitata sia Bologna, che a partire dall'VIII secolo a.C. appare già protourbanizzata. Nel corso dell'VIII secolo a.C. si assiste ad una espansione che procede dall'area di Bologna verso occidente.

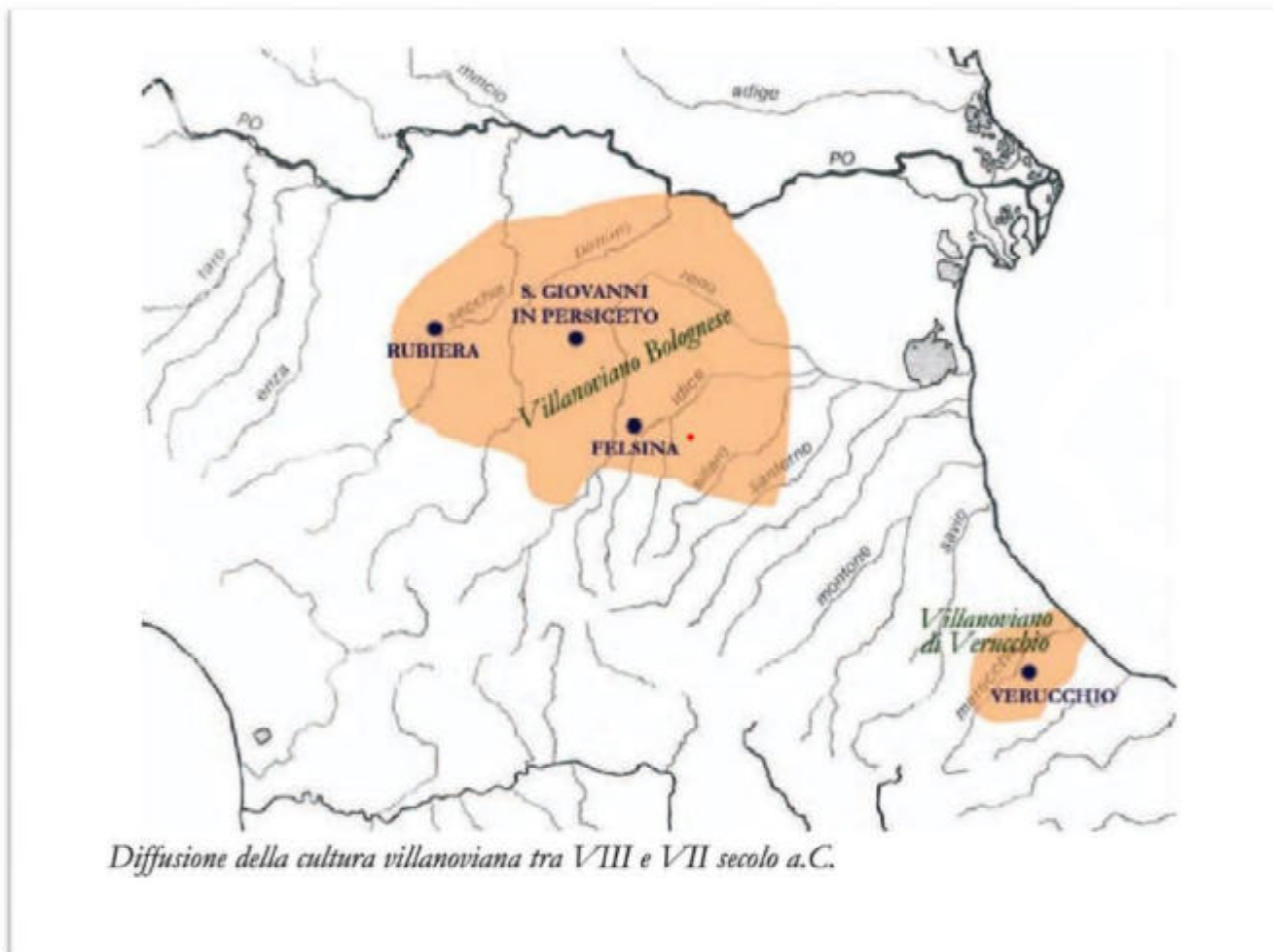


Fig. 8 - Diffusione della cultura villanoviana tra VIII e VII sec. a.C. (da Marvelli, Marchesini, Lambertini 2009). In rosso l'area di progetto dello svincolo.

Poco si conosce degli abitati villanoviani; i rinvenimenti più significativi effettuati nell'area bolognese indicano insediamenti formati da capanne in legno e materiali deperibili, probabilmente circondati da strutture difensive<sup>7</sup>. Ben più abbondanti e documentati sono invece i ritrovamenti di contesti funerari. Caratterizza la cultura villanoviana il prevalente rituale funerario l'incinerazione. Nelle necropoli, situate all'esterno dei villaggi, le sepolture sono deposte in fosse a pozzetto o parallelepipedo realizzate in nuda terra o rivestite da ciottoli di fiume o lastre lapidee, al cui interno è spesso presente, oltre al vaso contenente le ossa e le ceneri del cremato, un corredo di vari oggetti. Sulla tomba veniva creato un piccolo tumulo di terreno, spesso con un segnacolo in pietra disposto verticalmente. La ricchezza di dati archeologici ha permesso di ricostruire molti aspetti del

<sup>7</sup> Marvelli, Marchesini, Lambertini, 2009, pp. 13 ss.



rituale funerario. Bologna, in etrusco *Velzna* (nome poi latinizzato in *Felsina*), vero epicentro della supremazia etrusca su un'ampia porzione della pianura padana, progressivamente amplia il suo raggio di influenza verso il Po e assume il ruolo indiscusso di 'capitale' di una delle confederazioni di città etrusche, ricordata dalle fonti antiche. Sotto la spinta dell'attrazione culturale esercitata dall'Oriente mediterraneo si sviluppa la *facies* Orientalizzante, a partire dal VII sec. a.C., connotandosi per un ceto principesco nelle cui mani si concentra il potere economico. A questa componente del corpo sociale villanoviano va riconosciuto il fondamentale ruolo di promotrice di eminenti progressi culturali, dalla nascita dell'artigianato artistico sino al diffondersi della scrittura. La civiltà villanoviana perdura in Emilia Romagna dall'inizio IX alla metà del VI sec. a.C., manifestando attardamenti rispetto alla zona tosco laziale.

### 3.4 ETÀ STORICA

#### Età Celtica

Il terreno a sud del Po viene interessato dal flusso migratorio celtico già dalla fine del V secolo a.C. e poi nel secolo successivo. La tribù che guida la discesa gallica in Emilia è quella dei Boi, cui si accompagnano quelle minori federate degli Alamari e dei Linoni. *Felsina*, circondata da villaggi abitati da Celti, si organizza in una confederazione di città etrusche padane, di cui fanno parte anche Spina e Marzabotto, ma probabilmente in seguito alle tensioni con i Celti, con i Romani e con i Campani dell'Etruria campana a sud, gli Etruschi si ritirarono nell'Etruria storica, lasciando agli inizi del IV sec. a.C. volontariamente *Felsina* ai Boi. Il territorio dei Boi si estendeva, verso oriente, fino al fiume Montone, oltre il quale aveva inizio il territorio dei Galli Senoni. Relativamente poche sono le tracce note del passaggio celtico, e restano quindi da indagare assetto e occupazione del suolo in questo periodo<sup>8</sup>. La struttura tribale celtica finisce per disintegrare il processo di urbanizzazione che era stato avviato e in parte realizzato dagli Etruschi, sul quale venne a sovrapporsi senza continuità quindi la nuova organizzazione dei romani.

#### Età Romana

I Romani si affacciano in Emilia Romagna dopo battaglia di Sentino (295 a.C.) contro Sanniti, Umbri Galli Piceni e Etruschi, con la quale si impadroniscono del territorio di Piceni e Senoni; nel territorio di questi ultimi procedono alla prima importante fondazione, nel 268 a.C., della colonia latina di *Ariminum*. L'esercito romano sconfigge i Boi nel 225 a.C., sotto la guida del console Lucio Emilio Papo, nella località di Campo Regio presso il promontorio di Talamone. Ma l'invasione della Cispadana, iniziata nel 218 a.C. con la fondazione delle colonie latine teste di ponte di Piacenza e

<sup>8</sup> Oltre all'insediamento di Bologna (Minarini 2005, pp. 341-361), sono da registrare poco distanti i resti di abitato nelle vicinanze di Casalecchio di Reno, sulla riva sinistra del Reno, indagati nei primi anni Novanta (Minarini 2005, p. 364).

Cremona, fu interrotta dalla furia della guerra annibalica per un quarto di secolo. La definitiva conquista della pianura padana e la conseguente creazione della provincia romana di Gallia cisalpina avviene nel II secolo a.C. ed è sancita dalla deduzione, nel 189 a.C. della colonia latina di *Bononia*, cui seguirono ricolonizzazioni e fondazioni di nuove città, tutte allo sbocco delle valli appenniniche. Fu necessaria successivamente sistemare e unificare i percorsi stradali preesistenti, per cui nello stesso 189 a.C., anno della sconfitta dei Galli, Roma avviò la costruzione della via Emilia, completata nel 187 a.C. Il punto di inizio dell'arteria dell'Emilia coincide con quello finale della via Flaminia, via consolare e militare costruita nel 220 a.C. per collegare Roma a Fano e Rimini e consentire all'esercito il rapido accesso alla regione, in connessione alle campagne militari che alla fine del III avviarono il processo di sottomissione dei Galli della Pianura Padana. Inoltre, a Piacenza la via Emilia si intersecava con la via Postumia, che collegava i porti di Genova

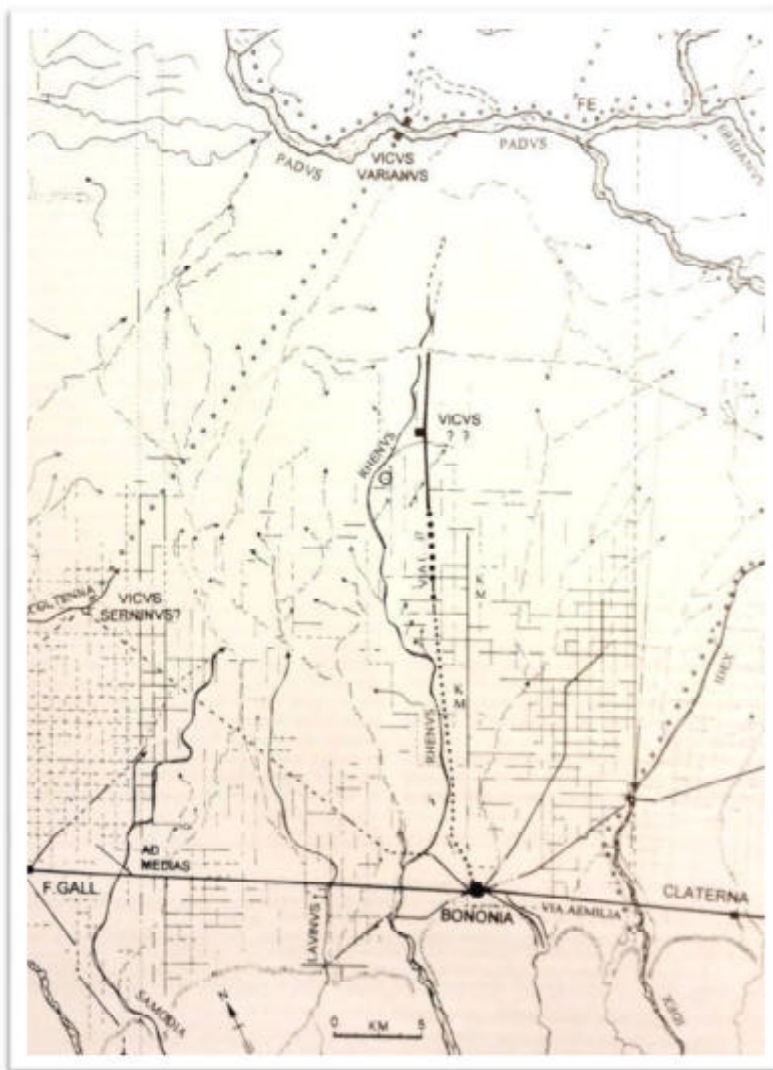


Fig. 9 – Gli agri centuriali di *Bononia* e *Claterna*. Schema della pianificazione territoriale (Ortalli 1986).

ed Aquileia, lo scalo romano più importante dell'alto Adriatico.

La Via Flaminia e la via Emilia rimasero per tutta l'antichità le direttrici preferenziali della viabilità di questa parte di territorio. A queste va affiancato il tracciato della cosiddetta via Flaminia 'minore' realizzato su iniziativa del console Gaio Flaminio nel 187 a.C. per unire la zona del bolognese con Arezzo, nell'ambito della conquista romana della Cisalpina e in particolare della campagna militare contro i Liguri<sup>9</sup>. Per il suo tracciato si scelse il crinale Idice-Sillaro, che unifica percorsi precedenti, preferendolo al tracciato del fiume Reno perché più conveniente ma anche perché più sicuro rispetto alla vallata del Reno, ancora soggetta agli attacchi dei Liguri<sup>10</sup>.

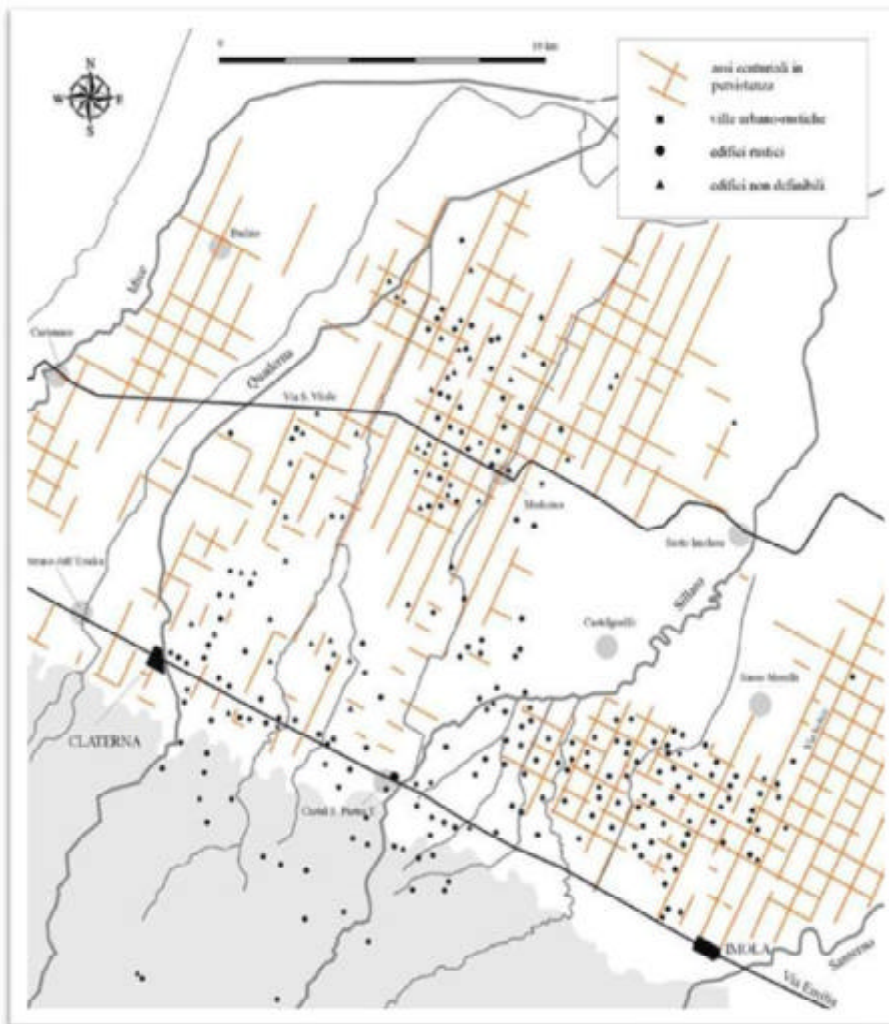
<sup>9</sup> Alla creazione del tracciato sembra fare menzione Tito Livio (XXXIX, 2, 6).

<sup>10</sup> Tra le varie ipotesi sul tracciato della Flaminia 'minore', si segue l'ipotesi di Alfieri 1992, pp. 99-100.

Terminata l'emergenza ligure, la strada assunse poi valenza commerciale nei traffici transappenninici con l'area toscana. Il tronco principale di questo asse doveva far capo a *Claterna*, nel cui ager ricade il territorio in studio. La strada percorreva il crinale tra Idice e Quaderna e, a monte della sorgente di quest'ultimo, tra Idice e Sillaro. Alla sistemazione della rete stradale, la conquista romana accompagna una prima grandiosa opera di appoderamento coloniaro, la **centuriazione** (Fig. 9), dapprima realizzata nelle aree di media e alta pianura prossime alla città.

Successivi ampliamenti verso nord del reticolo centuriate, nell'area di bassa pianura, avvennero forse con l'età sillana e soprattutto in età triumvirale e augustea, quando le città accolsero altri contingenti di coloni<sup>11</sup>.

La trasformazione del paesaggio agrario tra la tarda Repubblica e l'età augustea fu radicale, e



lascia ancora oggi, nella sua geometrica regolarità, il segno più evidente della dominazione romana nella regione, dando la misura dell'intensità e razionalità dello sfruttamento del territorio.

Nell'ambito dell'azione pianificatoria di questa gestione territoriale di così vasta portata, le colture si specializzano e si orientano verso le produzioni "intensive". Le indagini degli ultimi anni hanno fatto emergere nuove evidenze archeologiche che gettano maggiore luce sull'organizzazione del

Fig. 10 – Centuriazione e insediamenti romani e tardo antichi tra *Forum Cornelii*, *Claterna* e *Bononia* (da Negrelli 2003)

<sup>11</sup> Bottazzi 1991.

paesaggio agrario, sui processi insediativi, sulle caratteristiche strutturali e organizzative degli abitati, sulla quotidianità del popolamento rurale durante questa fase.

Il fitto tessuto insediativo era costituito da proprietà fondiari di piccola e media grandezza, talora con residenze arricchite di complementi d'arredo e rifiniture di pregio, di impianti produttivi, di piccoli sepolcreti<sup>12</sup>.

Contestuale al periodo della romanizzazione è la fondazione, agli inizi del II secolo a.C., di *Claterna*, piccola città sorta sul tracciato dell'Emilia proprio alla confluenza tra questa e il percorso della Flaminia minore, in un nodo viario importante e grossomodo a metà strada tra le colonie romane di *Bononia* e *Forum Cornelii* (Imola)<sup>13</sup>; la città fu successivamente elevata al rango di *municipium*.

*Claterna* è stata localizzata sulla via Emilia poco a est di Ozzano, in località Maggio, nel luogo di attraversamento del torrente Quaderna che mantiene nel nome il ricordo del toponimo antico. La circoscrizione amministrativa di *Claterna* doveva in antico presumibilmente essere compresa tra i torrenti Idice, ad ovest, ed il Sillaro ad est, che segnavano i confini con l'*ager* bolognese e con quello forocorneliense.

Il programma di sistemazione agrario iniziato alla metà del II a.C. è completato solo con Augusto nella regione denominata dall'imperatore, nella sua nuova partizione territoriale del suolo italico, Regio VIII (*Aemilia*), delimitata da Rimini, dal Po e dall'Appennino.

Possiamo immaginare che il nostro territorio fosse strutturato in un'organizzazione per *vici* (aggregati di case e terreni) e *pagi* (circoscrizioni rurali), e che per quanto gravitante su *Claterna* abbia comunque partecipato anche alle vicende storiche e alle necessità economiche e di approvvigionamento della vicina *Bononia*, il centro principale della regione.

Il sistema di organizzazione territoriale così strutturato non si mantenne tuttavia inalterato nel corso dell'intera età imperiale: indagini archeologiche condotte nel bolognese attestano come tra il II e il III secolo si assista alla contrazione e rarefazione degli insediamenti, cui si accompagnano lo scadimento e la rifunzionalizzazione degli spazi residenziali a favore delle attività produttive non agricole. Il fenomeno, che origina probabilmente dalla progressiva concentrazione fondiaria, è il primo sintomo di una crisi che porterà a una drastica riduzione del popolamento nella tarda antichità: nel IV secolo lo schema basato sulla piccola e media proprietà entra definitivamente in crisi e viene sostituito da un sistema fondato su accorpamenti fondiari, specializzazioni, decentramenti produttivi e rapporti gerarchici tra diversi insediamenti. Studi basati su indagini di superficie condotte nel territorio poco più ad est del nostro, confermano un evidente fenomeno di discontinuità nel popolamento tra II e VI secolo, che vide abbandoni e successivi

<sup>12</sup> Sulle tipologie edilizie dell'*ager Bononiensis* e sulla loro evoluzione nel corso dell'età imperiale si veda Coralini 2005, pp. 564 ss.

<sup>13</sup> Negrelli 2010.



rioccupazioni di alcune delle strutture insediative, ad esempio nel conterminare territorio di Castel S. Pietro Terme, e una maggiore fortuna delle ville urbano-rustiche rispetto agli edifici rustici<sup>14</sup>. Si conferma così l'idea che la villa di grandi dimensioni seppe riconvertirsi dal punto di vista economico-produttivo e sopravvivere alla crisi del III secolo, momento che costituì potremmo dire uno spartiacque tra due diversi sistemi<sup>15</sup>, quello classico e quello tardo antico, dove quest'ultimo appare capace di dotarsi di strutturazioni produttivo economiche in grado di funzionare ancora per alcuni secoli. Anche il profondo cambiamento nella cultura materiale registrato tra la media età imperiale e il IV-VI secolo sottolinea una specifica e nuova razionalità economica, e a una maggiore povertà rispetto agli standard insediativi precedenti e al ricorso al colonato si accompagnano un sistema di commerci prettamente regionali e locali e una rarefazione delle importazioni.

Quanto al reticolo viario, è da registrare come la Flaminia 'minore' appaia precocemente decaduta già nella tarda antichità, quando le si preferì uno dei percorsi più occidentali, forse quello della valle del Savena. Del suo percorso sopravvissero probabilmente solo tratti separati, ma insieme alla percezione dell'unitarietà del tracciato negli ultimi secoli dell'impero si perse anche la memoria del suo nome<sup>16</sup>.

In questo periodo la città di *Claterna*, progressivamente sostituita da Bologna, decade e infine scompare, come attestano tanto gli scavi archeologici quanto la caduta nell'oblio del nome.

In questa fase la chiesa sembra intervenire, oltre che nella cristianizzazione dei centri minori e delle campagne, come soggetto proprietario di grandi terreni ma anche con connotazioni di tipo economico, come sembra suggerire il grande edificio ecclesiastico rinvenuto nel borgo di Castel S. Pietro, più ad est rispetto al nostro territorio ma ancora in suolo claternate: un edificio civile della *statio Silarus* di età repubblicana e imperiale, viene riadattata nel V secolo a edificio di culto dedicato ai santi Pietro e Paolo e sembra fungere da polo di riferimento per gli edifici di un piccolo insediamento<sup>17</sup>.

---

<sup>14</sup> Negrelli 2003, pp. 275-276.

<sup>15</sup> Vera 1994.

<sup>16</sup> Destro 2006.

<sup>17</sup> Scavi nell'area dell'ex cinema Bios (Negrelli 2003, pp. 275-276.p. 295-296).

## Medioevo

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, Il bolognese fu a lungo teatro di guerre. Vide il passaggio degli eserciti di Odoacre, conobbe le guerre gotiche, sperimentò fame, peste ed epidemie. Divenuta terra bizantina nel VI, dall'VIII secolo questo territorio passò sotto il dominio degli Arcivescovi di Ravenna, assistette al dominio dei Longobardi dal 727 al 774, fu poi restituito



Fig. 11 – Insediamenti romani altomedievali (secc. VII-VIII/IX) (da Negrelli 2003).

da Carlo Magno al papato (Adriano I) insieme all'Esarcato d'Italia, rientrando nella cosiddetta *Romània* e mantenendo usi e costumi latini.

Stando ai dati archeologici sul popolamento nel territorio clatinate, si ha l'impressione di una vera e propria rottura avvenuta nel corso del VI secolo, tra la riconquista bizantina e l'inizio della dominazione longobarda. I siti attestati a partire dall'VIII-IX secolo mostrano invece una fase nuova del popolamento, slegato dal tessuto precedente.

Il nostro territorio rimase sotto la dinastia carolingia dei Franchi fino alla fine del IX secolo quando Bologna fu ufficialmente unita al Regno d'Italia nell'898 del re Berengario.

Nel X secolo il territorio a nord di Bologna sperimentò ulteriori vessazioni e razzie da parte degli Ungari, al termine delle quali iniziò una lenta ma visibile ripresa.

Intorno al Mille Bologna e il suo territorio vivono un graduale risveglio, beneficiando successivamente dal XII secolo (a. 1115) dell'autonomia comunale. Al periodo di rinascita economica dopo il Mille si data ad esempio, qualche chilometro più a nord del nostro territorio, la creazione del 'Consorzio o Partecipanza di beni agrari' con cui si unirono gli abitanti di Budrio al fine di rendere produttivi le proprietà donate loro da Matilde di Canossa.



Nel 1199 fu edificato, qualche chilometro ad est del territorio in esame, il *castrum* di San Pietro da cui prende il nome la moderna S. Pietro Terme, su iniziativa del Comune di Bologna e nell'ambito di un programma di fortificazioni a difesa dei suoi confini. È un periodo in cui Bologna conosce una forte espansione, diventando uno dei principali centri di scambio commerciale italiani e sviluppando una fiorente industria tessile serica. Il *castrum* di San Pietro, al confine con il territorio di Imola che a differenza di Bologna era all'epoca città ghibellina, fu caratterizzato a lungo da occupazioni, distruzioni e guerre, come anche il castello di Budrio.

Il XIII secolo vide un intenso sviluppo demografico di Bologna, divenuta ormai una delle più grandi città d'Europa del tempo, che impose la propria supremazia su alcune città della Romagna; questo accrescimento sembra riflettersi anche sul suo territorio. Tale spinta si esaurì presto a seguito del coinvolgimento della città nelle lotte tra guelfi e ghibellini, che si succedettero con alterne fortune e determinarono un calo della popolazione e una serie di rivolte contro lo Stato Pontificio. Ma già nella seconda metà del XIV secolo si assiste alla ripresa politica del governo comunale, con l'ascesa e l'avvicendamento nel governo di famiglie aristocratiche. Per un quarto di secolo la borghesia riesce ad ottenere il ripristino delle antiche strutture dell'autonomia comunale, con la proclamazione del regime della 'Signoria del popolo e delle arti'. Fu una breve parentesi nella quale tuttavia si fissarono i tratti essenziali di un ordinamento pubblico destinato a lunga vitalità, che influì sulla struttura urbanistica che ancora oggi connota il centro cittadino ed ebbe effetti benefici sulla popolazione e sul territorio. Alla fine del XIV secolo, con la stanchezza dell'esperienza comunale, si affermò il graduale potere della famiglia Bentivoglio che dominò, fra alterne vicende e spesso in contrasto con il potere papale, dal 1401 al 1506, quando fu costretta all'esilio da papa Giulio II.

## 4 IL SOPRALLUOGO

In accordo con la dottoressa Curina, funzionario della 'Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara' responsabile della tutela del Comune interessato dal progetto, si è deciso di non effettuare una ricognizione (*survey*) dell'area interessata dal progetto ma di concentrarsi sull'analisi dei dati editi e di quelli di archivio. La decisione è stata presa in considerazione della ristrettezza del tempo a disposizione per la redazione del presente elaborato, per la necessità di rilasciare permessi e autorizzazioni all'accesso ai campi per le ricognizioni, e per considerazioni specificamente legate alle condizioni di visibilità del terreno, per lo più non ottimali in questo periodo dell'anno.

Come stabilito, è stato pertanto effettuato un sopralluogo il giorno 8 dicembre 2016, limitatamente all'area interessata dal progetto.

Come evidenzia la Fig. 12, i campi presentavano al momento del sopralluogo una visibilità differente e prevalentemente inadeguata alla lettura del suolo.

La visibilità è stata valutata secondo i criteri di seguito esposti:

**Visibilità ottima** (colore verde): terreno arato, dissodato e privo di vegetazione (Foto 18).

**Visibilità scarsa** (colore rosso): arato, fresato, con vegetazione in stato avanzato di crescita o coprente (Foto 13, 16, 17).

**Visibilità pessima** (colore azzurro): incolto, suolo non leggibile (Foto. 14, 15)

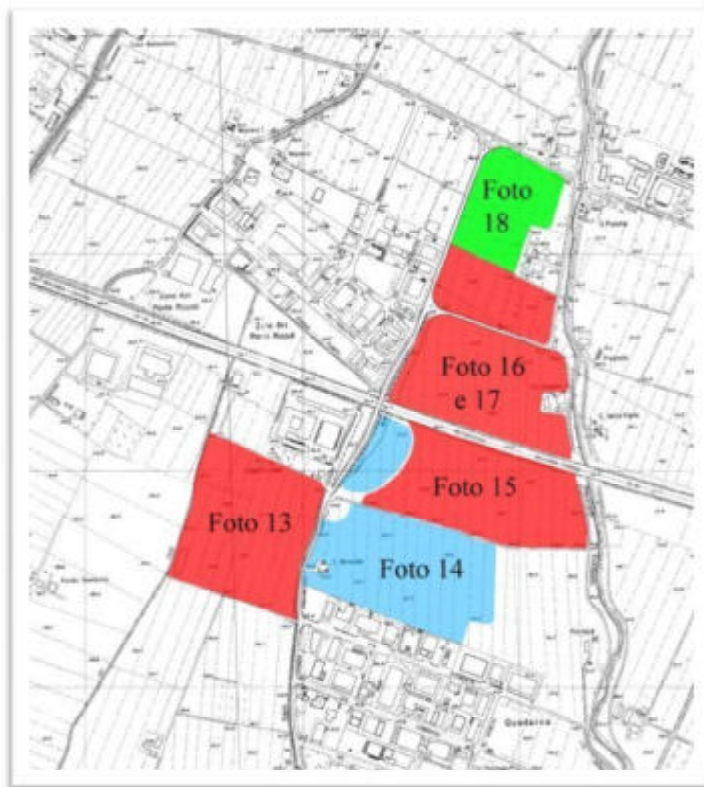


Fig. 12 – Visibilità al momento del sopralluogo (8/12/2016).



Foto 13 - Comune di Ozzano dell'Emilia, loc. Ponte Rizzoli. Area a S di via della Grafica. Vista da NE.



Foto 14 - Comune di Ozzano dell'Emilia, loc. Ponte Rizzoli. Area a N di via Piemonte. Vista da W-SW.





Foto 15 - Comune di Ozzano dell'Emilia, loc. Ponte Rizzoli. Area della Complanare S, a N di Strada Prov. Castelli. Vista da SW.



Foto 16 - Comune di Ozzano dell'Emilia, loc. Ponte Rizzoli. Area a S di via del Palazzo. Vista da N.



Foto 17 - Comune di Ozzano dell'Emilia, loc. Ponte Rizzoli. Area a S di via del Palazzo. Vista da SE.



Foto 18 - Comune di Ozzano dell'Emilia, loc. Ponte Rizzoli. Area tra Strada Prov. Colunga e Strada Prov. Castelli. Vista da NE.



---

Nel corso del sopralluogo non è stata individuata nessuna traccia o area di frammenti fittili riferibile a frequentazioni o insediamenti antichi. Il mancato rinvenimento non è tuttavia considerabile come indizio dell'assenza di tracce antiche, ma è piuttosto da imputare alle condizioni di visibilità del terreno, per lo più sfavorevoli, e alla natura del sopralluogo, non accostabile ad una adeguata indagine di superficie.



## 5 LA CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE: REDAZIONE, POSIZIONAMENTO E SCHEDE

Per la redazione della carta archeologica sono stati utilizzati dati raccolti mediante indagini di tipo prettamente indiretto, ossia ricerche bibliografiche, dati desunti dal PSC del Comune di Ponte Rizzoli reperibile in rete<sup>18</sup>, ricerche di archivio e le segnalazioni dell'ispettrice della 'Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara' responsabile per il Comune di Bologna (dott.ssa R. Curina) responsabile del territorio interessato dal progetto di nuovo svincolo di Ponte Rizzoli Maggiore sull'A14.

Le evidenze ricercate per la carta sono quelle inquadrabili tra la preistoria e l'età medievale; nella porzione di territorio in esame non sono al momento registrati rinvenimenti antecedenti all'età romana, per cui quelli visualizzati afferiscono tutti alle epoche romana e medievale. I rinvenimenti antichi sono stati posizionati su disegno CAD bidimensionale su base cartografica CTR alla scala 1:5000, sezz. 221102, 221113 (elaborato di riferimento: 'Carta delle presenze archeologiche' – scala 1:5000). Sull'elaborato è stato riportato, in rosso, il progetto di svincolo con opere annesse e si è deciso di indicare, per completezza, anche l'ampliamento dell'autostrada A14, in magenta, il cui studio, affidato ad altri soggetti, è escluso dal presente progetto.

La simbologia utilizzata per i rinvenimenti richiama quella adottata nei due elaborati Oz.C.4.3a e Oz.PSC.2.1a del PSC di Ponte Rizzoli. I singoli rinvenimenti sono stati intesi come spazi fisici, georeferenziati, volumetrici, che contengono 'attestazioni' archeologiche tipologicamente e cronologicamente coerenti. Le evidenze lineari sono state suddivise in tre categorie, secondo la simbologia proposta dal PSC, distinte sulla base del diverso colore seguendo (nn. 1), 2) e 3) *infra*). Le tracce di persistenza della centuriazione romana (n. 1 *infra*) sono ricavate dall'analisi delle fotografie aeree combinate con lo studio della parcellazione territoriale moderna.

I rinvenimenti di tipo insediamentale sono stati posizionati puntualmente, riportando l'ingombro reale, laddove noto, o adottando un simbolico cerchio nei casi in cui la notizia del rinvenimento consenta un posizionamento solo generico. La diversità dei colori impiegati suggerisce l'ambito cronologico di riferimento (medievale, romano). La diversa campitura permette infine una rapida valutazione del tipo di indagine -e quindi del grado di precisione indiziale- sulla base della quale si riferisce la notizia del rinvenimento: se i ritrovamenti siano cioè avvenuti nel corso di esplorazioni o ricognizioni di superficie ('nell'arativo') o se invece siano noti da scavo ('accertati').

<sup>18</sup> AA.VV., *Associazione Valle dell'Idice, PSC. Piano Strutturale Comunale in forma associata. Carta Archeologica* (Elaborato Oz.C.4.3a), *Schede delle potenzialità archeologiche* (Elaborato Oz.C.4.3.REL), *Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale* (Elaborato Oz.PSC.1a), 2010.

Le classi di evidenze a cui rimandano i simboli utilizzati sono:

- 1) Strade storiche principali
- 2) Strade storiche secondarie
- 3) Relitto centuriale
- 4) Rinvenimenti di epoca romana accertati
- 5) Rinvenimenti di epoca romana nell'arativo
- 6) Rinvenimenti di epoca medievale accertati
- 7) Rinvenimenti di epoca medievale nell'arativo

I rinvenimenti sono stati posizionati entro una fascia di 1 massimo 1,5 chilometri per parte rispetto allo svincolo in progetto e sono stati indicati con numerazione progressiva. All'identificativo di ciascun rinvenimento corrisponde una specifica scheda realizzata in forma tabellare (cfr. cap. 8). La scheda costituisce l'anagrafica indispensabile per identificare, definire e localizzare il rinvenimento, ed è stata strutturata semplificando le voci delle schede per la catalogazione correntemente in uso, coprendo i seguenti campi informativi:

- identificativo
- dati amministrativi (voci: **COMUNE, PROVINCIA, LOCALITÀ, TOPONIMO, INDIRIZZO**)
- relazione dei siti con l'opera in progetto (voce: **LATO A 14**)
- dati cartografici (voce: **CTR**)
- dati archeologici (voci: **DEFINIZIONE, INTERPRETAZIONE, DESCRIZIONE, CRONOLOGIA**)
- dati ambientali provvedimenti di tutela (voce: **VINCOLI**)
- metodo di rinvenimento (voce: **METODO, DATA RICOGNIZIONE, VISIBILITÀ**)
- dati bibliografici (voci: **BIBLIOGRAFIA, ARCHIVIO**)

## 6 IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

### 6.1 LA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO - PREMESSA

La valutazione del potenziale archeologico della porzione di territorio in esame, ovvero il livello di probabilità che in esso sia conservata stratificazione archeologica, è stata effettuata sulla base delle indicazioni contenute nella specifica normativa di riferimento, come disposto dalla Circolare MIBACT prot. DG-AR 410 del 20.01.2016, Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1.

La carta della valutazione del potenziale archeologico è stata redatta sulla base dei dati emersi dal presente studio e conformemente alle indicazioni del funzionario di zona. La valutazione interessa una superficie dell'ampiezza di un chilometro per ciascuna parte dall'area interessata dal nuovo svincolo in progetto (elaborato di riferimento: "Carta del potenziale archeologico" - in scala 1:5.000). L'elaborato utilizza come base cartografica la Carta delle Presenze Archeologiche redatta per il presente studio (cfr. cap. 5), sulla quale è stato apposto il retino corrispondente al potenziale archeologico, individuato secondo i criteri e tra i livelli stabiliti nell'Allegato 3 alla Circ. MIBACT prot. DG-AR 410 del 20.01.2016 Disciplina procedimento ex art. 28, co. 4 D.Lgs. 42/04 e agli artt. 95 e 96 D.Lgs. 163/06.

I parametri alla base della valutazione sono stati i seguenti:

- tipologia delle indagini archeologiche;
- intensità delle indagini archeologiche;
- tipologia dei rinvenimenti;
- densità dei rinvenimenti;
- analisi predittive sulla base di valutazioni legate alla geomorfologia, alle caratteristiche dei suoli e alla storia del territorio.

Ai fini della valutazione del Potenziale Archeologico, va tenuto presente che la maggioranza dei rinvenimenti è nota grazie a indagini di superficie (*survey*), mentre minima è la percentuale dei siti noti da scavi preventivi. Indagini di superficie nel Comune di Ozzano dell'Emilia sono state infatti appositamente realizzate in epoca abbastanza recente per la redazione del Piano Strutturale Comunale in forma associata (PSC) dell'Associazione Intercomunale Valle dell'Idice (deliberazione L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – art. 28). I risultati di quelle indagini sono confluiti in una 'Carta Archeologica' contenente posizionamenti basati anche sull'edito e su indagini di archivio, nella

carta 'Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale' e nelle corrispondenti 'schede dei siti archeologici' (elaborati scaricabili: Oz.C.4.3a, Oz.C.4.3.REL, Elaborato Oz.PSC.1a), facilmente reperibili online.

## 6.2 VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Nella valutazione del potenziale archeologico dell'area di progetto del nuovo svincolo sono stati tenuti in considerazione fattori di tipo storico, archeologico, ambientale e della natura dei dati della documentazione. Va premesso che la natura delle indagini, prevalentemente di tipo 'leggero' e non invasivo, non consente in ogni caso di considerare la densità dei rinvenimenti posizionati sulla carta archeologica prodotta in seno al presente studio come esaustiva della reale entità del deposito archeologico effettivamente conservatosi fino ai giorni nostri. Pertanto risulta fondamentale, per una più corretta valutazione degli elementi in nostro possesso, l'inquadramento dell'area in esame all'interno di un contesto più ampio.

Tra i fattori storici più caratterizzanti della porzione di territorio in esame, il primo ad assumere una posizione di indubbio rilievo è la centuriazione, ossia la divisione agraria basata sulla piccola e media proprietà terriera realizzata in età romana. Questo tipo di ripartizione territoriale, ancora oggi leggibile nel tessuto moderno, prevedeva il frazionamento del terreno in lotti regolari e si caratterizzava per un popolamento sparso ma capillarmente distribuito all'interno delle maglie centuriali e organizzato in *pagi* (circoscrizioni rurali) e *vici* (aggregati di case e terreni). La centuriazione aveva il suo perno sull'asse della via Emilia, distante grossomodo km 2,5 dal territorio in esame, dal quale originavano cardini e sul cui orientamento si disponevano i decumani che scandivano il ritmo della parcellizzazione dell'*ager* situato a nord. Relitti del reticolo centuriale sembrano ancora leggibili anche nel territorio contermina a quello interessato dal progetto (nn. 16, 17, 18, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31), spesso ricalcati dalla viabilità o dai canali di drenaggio moderni.

Sui lotti di terra dovevano trovarsi edifici proporzionati all'estensione del terreno assegnato, ossia fattorie di modeste dimensioni o impianti più articolati del tipo della villa rustica, con aspetti residenziali di livello superiore. Le indagini di superficie, laddove realizzate nel bolognese, dimostrano un popolamento distribuito in maniera regolare, comprendente fino a due nuclei abitativi per ogni centuria, stanziati al centro del lotto o in prossimità degli incroci centuriati. È possibile che siano riferibili a simili strutture i resti rinvenuti occasionalmente anche in aree non troppo distanti da quella in oggetto e per lo più tra il materiale di superficie (nn. 2, 3, 13, 15). Il rinvenimento segnalato al n. 1, effettuato di recente in occasione di indagini preventive di vario tipo compreso lo scavo in profondità, è costituito da uno scarico di materiale ceramico e edilizio romano ricollegabile a strutture di un certo pregio e ad attività produttive, ed è probabilmente

riferibile ad un insediamento posto nelle vicinanze, ipoteticamente identificabile con il sito descritto al n. 2.

Al momento non si segnalano sepolcreti o aree funerarie, che dobbiamo tuttavia immaginare presenti all'interno di questa capillare organizzazione territoriale, a servizio dei nuclei abitativi che scandivano il territorio.

L'insediamento di età medievale appare piuttosto vivace, anche se l'assenza di una esatta determinazione cronologica dei rinvenimenti non consente di stabilire se i siti siano vissuti contemporaneamente e quanto a lungo siano stati frequentati. Rispetto ai rinvenimenti romani, quelli medievali sono al momento più numerosi, presumibilmente a causa della maggiore superficialità delle quote di frequentazione medievali rispetto a quelle romane, che risultano quindi intercettate ed intaccate in misura maggiore durante le operazioni di aratura (nn. 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 20, 21). Tra questi, il rinvenimento descritto al n. 4 e interpretato come edificio rustico ricade esattamente nell'area interessata dalle lavorazioni di progetto, e precisamente sul percorso di accesso ad uno dei due caselli di esazione da via del Palazzo, mentre i nn. 2 e 5 si trovano in un'area prossima ai 200 metri di distanza dalle opere di progetto. Risultano invece verificati mediante scavo strutture pertinenti agli edifici descritti ai nn. 9 e 14.

Resta infine da considerare un fattore che altera sensibilmente la moderna percezione di quello che dovette essere il popolamento antico in questa porzione di media pianura, e che è connesso alle quote dei rinvenimenti archeologici. Le stratificazioni verificate in occasione di indagini geognostiche e scavi dimostrano come questo territorio sia stato costantemente influenzato dall'alternarsi di fasi alluvionali e di stabilità legate principalmente alle vicende del torrente Quaderna. Gli episodi alluvionali comportarono innalzamenti progressivi dei livelli fin dall'età preistorica. Il fattore idrografico mostra quindi di aver impresso le trasformazioni ambientali più importanti al territorio, comportando la formazione di coltri alluvionali che occultano i piani insediativi antichi, in particolar modo quelli preistorici e romano. Valore esemplificativo ai fini delle nostre valutazioni ha in particolare il sito 1, praticamente contiguo all'area di progetto del nuovo svincolo, che mostra tracce di frequentazione romana a una quota di -1.20 m dal piano di campagna (+42.10 m s.l.m.). In ogni caso, l'attestazione di reperti riferibili ad età romana anche tra il materiale erratico, portato in superficie dalle arature, è indizio della consistenza e vastità del deposito archeologico di quest'epoca. Conseguentemente i resti archeologici, le frequentazioni e i paleosuoli di età medievale si trovano, in questa porzione del territorio, a quote superiori rispetto alle romane e piuttosto superficiali, poco al di sotto del terreno arativo.

---

Concludendo, la prossimità con l'abitato della vicina città di *Claterna*, la relativa vicinanza all'importante asse della via Emilia, oltre che la non secondaria gravitazione nell'area di influenza del centro di Bologna, la densità dei rinvenimenti noti, la presenza di materiale antico, seppure in forma erratica ma anche noto da scavo, sulla superficie dei campi più prossimi all'area di progetto, fanno ritenere ALTO il grado di potenziale archeologico dell'area studiata, e di conseguenza ALTO il rischio che il nuovo svincolo di Ponte Rizzoli possa interferire con strutture o resti archeologici di varia natura ed epoca, particolarmente con quelli riferibili ad età romana e medievale. Pertanto ogni lavorazione connessa al progetto del nuovo svincolo, da quelle che comportino la sola rimozione dello strato più superficiale di humus a quelle più impattanti connesse alla realizzazione delle fondazioni su pali delle spalle del cavalcavia di svincolo, rischia di portare alla luce se non danneggiare preesistenze archeologiche.



## 7 CONCLUSIONI

La presente Verifica dell'Interesse Archeologico è stata elaborata per un territorio situato nel comune di Ozzano dell'Emilia, tra Ponte Rizzoli e la zona industriale Quaderna e si inserisce tra gli studi connessi alla progettazione del nuovo svincolo autostradale di Ponte Rizzoli con annessi piazzali di esazione in corrispondenza della progressiva km 29+000 dell'Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto, nel tratto Bologna s. Lazzaro – Diramazione di Ravenna, la cui realizzazione è stata stabilita in seguito all'Accordo sottoscritto in data 15 Aprile 2016 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Emilia Romagna, la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna e Autostrade per l'Italia per il potenziamento in sede del sistema autostradale/tangenziale nodo di Bologna.

Ai fini dell'approvazione del progetto il presente studio, redatto in osservanza della normativa vigente, verrà trasmesso al Soprintendente territorialmente competente assieme a copia del progetto dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici.

Lo studio, che si compone di un elaborato testuale, articolato in vari paragrafi, e in due elaborati cartacei, è stato redatto con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, alla lettura della geomorfologia del territorio, all'esito delle ricognizioni e degli scavi condotti nel territorio e all'inquadramento delle vicende storiche che ne hanno caratterizzato lo sviluppo e l'evoluzione.

Sulla base delle informazioni raccolte, soppesate e valutate complessivamente anche in funzione del loro valore indiziario, il Grado di Potenziale Archeologico della porzione di territorio in esame, ovvero il livello di probabilità che in esso sia conservata stratificazione archeologica, è stato valutato nel presente studio ALTO, in quanto indiziato da ritrovamenti diffusi, da numerosi rinvenimenti di materiali dalla provenienza certa, dall'estensione e pluralità delle tracce che coprono in maniera diffusa l'area, e tali da indicare la presenza certa nel sottosuolo di contesti archeologici.

## 8 SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

<b>IDENTIFICATIVO</b>	1	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Quaderna- Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		
<b>INDIRIZZO</b>	Via della Grafica		<b>LATO A 14</b>		SUD
<b>DEFINIZIONE</b>	Paleosuoli e concentrazioni di materiali da frequentazione romana		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Scarico e frequentazione in prossimità di una probabile villa rustica
<b>DESCRIZIONE</b>					
<p>In occasione del progetto del canale scolmatore dalla Fossa Tolara verso la Fossa dei Galli e della cassa d'espansione ad ovest della stessa Fossa dei Galli, a sud dell'autostrada A14, tra ottobre 2014 e gennaio 2015 sono state realizzati, per indagini preventive, carotaggi, trincee e uno scavo su una superficie di mq 234.</p> <p>I carotaggi e le trincee hanno evidenziato, all'interno di una sequenza caratterizzata dall'età preistorica a oggi dall'alternanza di eventi di origine alluvionale e impaludamento, la presenza in più punti di sporadici materiali di età romana e di chiazze di materiale organico e piccoli fuochi. Lo scavo ha messo in luce, a una quota di -1.20 m dal piano di campagna (+42.10 m s.l.m.), uno scarico composto da frammenti di laterizi, tegole e ceramica, materiali di età romana ricollegabili a strutture di un certo pregio dove si svolgevano attività produttive, un insediamento probabilmente posto nelle vicinanze, che gli autori dello scavo propongono ipoteticamente di identificare con il sito descritto col n. 2, distante soli 420 metri dall'area di scavo. La presenza di una moneta di età romano-repubblicana induce a ipotizzare inoltre che l'area sia stata frequentata con continuità per tutto il periodo romano.</p>					
<b>CRONOLOGIA</b>	Romano repubblicana e imperiale		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Carotaggi, trincee, scavo		<b>CTR</b>	1:5000. Sezz.: 221102, 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	/				
<b>ARCHIVIO</b>	Archivio Corrente SABAP Bo, "Progetto del canale scolmatore dalla Fossa Tolara verso la Fossa dei Galli e della cassa d'espansione ad ovest della stessa Fossa dei Galli, in località Quaderna- Ponte Rizzoli a sud dell'autostrada A14". Relazione sul controllo archeologico della Bonifica degli Ordigni Bellici; Relazione sui sondaggi archeologici preventivi; Relazione sullo scavo delle evidenze presenti nell'area della vasca di laminazione				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	/		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>2</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Quaderna		<b>TOPONIMO</b>		Casa Nerone
<b>INDIRIZZO</b>	Strada prov. Castelli Guelfi		<b>LATO A 14</b>		SUD
<b>DEFINIZIONE</b>	Frammenti fittili		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Edificio rustico
<b>DESCRIZIONE</b>					
Ceramica e frammenti edilizi in superficie.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Romano		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Sez.: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 151 (codice attestazione: OZ151)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>3</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Quaderna		<b>TOPONIMO</b>		Osteria Nuova
<b>INDIRIZZO</b>	Strada prov. Castelli Guelfi		<b>LATO A 14</b>		SUD
<b>DEFINIZIONE</b>	Frammenti fittili		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Edificio rustico
<b>DESCRIZIONE</b>					
Ceramica e frammenti edilizi in superficie.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Romano		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Sezz.: 221102, 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 150 (codice attestazione: OZ174)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>4</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Quaderna		<b>TOPONIMO</b>		Cà Spagna
<b>INDIRIZZO</b>	Strada prov. Castelli Guelfi		<b>LATO A 14</b>		NORD
<b>DEFINIZIONE</b>	Frammenti fittili		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Edificio rustico
<b>DESCRIZIONE</b>					
Ceramica d'uso comune e frammenti edilizi in superficie.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Medioevo		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Sez.: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 57 (codice attestazione: OZ70)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>5</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Zona art. Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		Prugnola
<b>INDIRIZZO</b>	Strada prov. Colunga (31)		<b>LATO A 14</b>		NORD
<b>DEFINIZIONE</b>	Frammenti fittili		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Edificio rustico
<b>DESCRIZIONE</b>					
Ceramica d'uso comune e frammenti edilizi in superficie.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Medioevo		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Sez.: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 58 (codice attestazione: OZ71)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>6</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		Il Ponte
<b>INDIRIZZO</b>	Strada prov. Colunga (31)		<b>LATO A 14</b>		NORD
<b>DEFINIZIONE</b>	Frammenti fittili		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Edificio rustico
<b>DESCRIZIONE</b>					
Ceramica d'uso comune e frammenti edilizi in superficie.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Medioevo		<b>VINCOLI /</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Sez: 221013	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 59 (codice attestazione: OZ72)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>7</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		Fondo S. Pietro
<b>INDIRIZZO</b>	Strada comunale Bertella, angolo Strada provinciale Colunga (31)		<b>LATO A 14</b>		NORD
<b>DEFINIZIONE</b>	Frammenti fittili		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Edificio rustico
<b>DESCRIZIONE</b>					
Ceramica d'uso comune e frammenti edilizi in superficie.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Medioevo		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Sez.: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 62 (codice attestazione: OZ75)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>8</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>				<b>TOPONIMO</b>	
<b>INDIRIZZO</b>		Strada provinciale Colunga (31)		<b>LATO A 14</b>	NORD
<b>DEFINIZIONE</b>		Frammenti fittili		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio rustico
<b>DESCRIZIONE</b>					
Ceramica d'uso comune e frammenti edilizi in superficie.					
<b>CRONOLOGIA</b>		Medioevo		<b>VINCOLI</b>	/
<b>METODO</b>		Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Sez.: 221113
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 65 (codice attestazione: OZ78)			
<b>ARCHIVIO</b>		/			
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>		2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>9</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>		Strada provinciale Colunga (31)		<b>TOPONIMO</b>	
<b>INDIRIZZO</b>		Strada provinciale Colunga (31)		<b>LATO A 14</b>	NORD
<b>DEFINIZIONE</b>		Frammenti fittili e strutture		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio rustico
<b>DESCRIZIONE</b>					
Frammenti laterizi e abbondanti ceramici d'uso comune pertinenti all'edificio rurale del XVI secolo demolito negli anni Novanta e ancora predente, a livello delle fondazioni, in loco in parte sotto all'attuale magazzino agricolo.					
<b>CRONOLOGIA</b>		Tardo medioevo		<b>VINCOLI</b>	/
<b>METODO</b>		Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Sez.: 221113
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 63 (codice attestazione: OZ76)			
<b>ARCHIVIO</b>		/			
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>		2008 - 2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>10</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	S. Maria della Quaderna		<b>TOPONIMO</b>	Chiesa	
<b>INDIRIZZO</b>	Strada comunale del Molino		<b>LATO A 14</b>	SUD	
<b>DEFINIZIONE</b>	Frammenti fittili		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio rustico	
<b>DESCRIZIONE</b>					
Frammenti laterizi, ciottoli, frammenti ceramici d'uso domestico.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Medioevo		<b>VINCOLI</b>	/	
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Sez.: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 54 (codice attestazione: OZ67)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008 - 2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/	

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>11</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	S. Maria della Quaderna		<b>TOPONIMO</b>	Casazza	
<b>INDIRIZZO</b>	Strada comunale Gorgara		<b>LATO A 14</b>	SUD	
<b>DEFINIZIONE</b>	Frammenti fittili		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio rustico	
<b>DESCRIZIONE</b>					
Frammenti laterizi, ciottoli, frammenti ceramici d'uso domestico.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Medioevo		<b>VINCOLI /</b>	/	
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Sez.: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 56 (codice attestazione: OZ67)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/	

<b>IDENTIFICATIVO</b>	12	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		
<b>INDIRIZZO</b>	Strada Prov. Castelli, strada prov. Colunga (31), Via della Vigna		<b>LATO A 14</b>		NORD7 SUD
<b>DEFINIZIONE</b>	Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada ricalcata da viabilità moderna. Sul suo tracciato si dispongono numerosi rinvenimenti di tipo insediativo, di epoca romana ma per lo più di età medievale.					
<b>CRONOLOGIA</b>			<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Sez.: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	13	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		Fondo Bassoni
<b>INDIRIZZO</b>	Strada provinciale Colunga (31)		<b>LATO A 14</b>		NORD
<b>DEFINIZIONE</b>	Area di farmmenti		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Edificio rustico
<b>DESCRIZIONE</b>					
Ceramica d'uso comune e frammenti edilizi in superficie.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Romano		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Sez.: 221102	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 153 (codice attestazione: OZ176)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/



<b>IDENTIFICATIVO</b>	14	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		Fondo Sturola
<b>INDIRIZZO</b>	Strada provinciale Colunga (31)		<b>LATO A 14</b>		NORD
<b>DEFINIZIONE</b>	Strutture e frammenti		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Insedimento
<b>DESCRIZIONE</b>					
Lavori di posa di tubature hanno evidenziato strutture in ciottoli di età basso medievale e piani di frequentazione con frammenti ceramici di maiolica arcaica. L'ampiezza del sito è determinata anche dai rinvenimenti di superficie.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Età arcaica / Medioevo		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Scavo		<b>CTR</b>	1:5000. Sez.: 221102	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 69 (codice attestazione: OZ82)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	15	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>			<b>TOPONIMO</b>		Ponte Centonara
<b>INDIRIZZO</b>	Strada provinciale Colunga (31)		<b>LATO A 14</b>		NORD
<b>DEFINIZIONE</b>	Frammenti ceramici		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Edificio rustico
<b>DESCRIZIONE</b>					
Ceramica di vario genere e materiale edilizio in superficie.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221102	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 152 (codice attestazione: OZ175)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>16</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		
<b>INDIRIZZO</b>	Strada comunale Bertella		<b>LATO A 14</b>		NORD/SUD
<b>DEFINIZIONE</b>	Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada ricalcata da viabilità moderna. Relitto centuriale (cardo)?					
<b>CRONOLOGIA</b>	Romana		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>17</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Quaderna		<b>TOPONIMO</b>		
<b>INDIRIZZO</b>	Via Bertella		<b>LATO A 14</b>		SUD
<b>DEFINIZIONE</b>	Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna. Probabile relitto centuriale.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Romana		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>18</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Quaderna		<b>TOPONIMO</b>		
<b>INDIRIZZO</b>	Via Bertella, via Piemonte		<b>LATO A 14</b>		SUD
<b>DEFINIZIONE</b>	Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Romana		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>19</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Fondo Molino		<b>TOPONIMO</b>		
<b>INDIRIZZO</b>	Via Molino		<b>LATO A 14</b>		SUD
<b>DEFINIZIONE</b>	Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da stradello moderno.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Romana?		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>20</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		Centonara
<b>INDIRIZZO</b>	Strada comunale Colunga		<b>LATO A 14</b>		NORD
<b>DEFINIZIONE</b>	Area di frammenti		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Edificio rustico
<b>DESCRIZIONE</b>					
Materiale ceramico ed edilizio in superficie.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Medievale		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 110 (codice attestazione: OZ196)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>21</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		Cà Fornace
<b>INDIRIZZO</b>	Strada provinciale Castelli Guelfi		<b>LATO A 14</b>		NORD
<b>DEFINIZIONE</b>	Area di frammenti		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Edificio rustico
<b>DESCRIZIONE</b>					
Ceramica d'uso comune e frammenti edilizi in superficie.					
<b>CRONOLOGIA</b>	Medievale		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	- PSC di Ponte Rizzoli, sito OZ 67 (codice attestazione: OZ80)				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>22</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		
<b>INDIRIZZO</b>	Via Tombarella		<b>LATO A 14</b>		NORD
<b>DEFINIZIONE</b>	Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna. Probabile relitto centuriale (cardo).					
<b>CRONOLOGIA</b>	Romana		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>23</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>			<b>TOPONIMO</b>		Predio Podere
<b>INDIRIZZO</b>	Via Casolaria Nuova		<b>LATO A 14</b>		NORD
<b>DEFINIZIONE</b>	Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da canale moderno. Probabile relitto centuriale (cardo).					
<b>CRONOLOGIA</b>	Romana		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>24</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>			<b>TOPONIMO</b>		Predio Podere
<b>INDIRIZZO</b>	Via Casolaria Nuova		<b>LATO A 14</b>		NORD
<b>DEFINIZIONE</b>	Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna. Probabile relitto centuriale (cardo).					
<b>CRONOLOGIA</b>	Romana		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>25</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>				<b>TOPONIMO</b>	Predio Podere
<b>INDIRIZZO</b>		Via Casolaria Nuova		<b>LATO A 14</b>	NORD
<b>DEFINIZIONE</b>		Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna. Probabile relitto centuriale (decumano).					
<b>CRONOLOGIA</b>		Romana		<b>VINCOLI</b>	/
<b>METODO</b>		Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a			
<b>ARCHIVIO</b>		/			
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>		2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>26</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>				<b>TOPONIMO</b>	Predio Podere
<b>INDIRIZZO</b>		Via Casolaria Nuova		<b>LATO A 14</b>	NORD
<b>DEFINIZIONE</b>		Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna. Probabile relitto centuriale (decumano).					
<b>CRONOLOGIA</b>		Romana		<b>VINCOLI</b>	/
<b>METODO</b>		Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a			
<b>ARCHIVIO</b>		/			
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>		2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>27</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>				<b>TOPONIMO</b>	Predio Podere
<b>INDIRIZZO</b>		Via Sabbionara		<b>LATO A 14</b>	NORD
<b>DEFINIZIONE</b>		Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da canale moderno. ELEMENTO DI DRENAGGIO.					
<b>CRONOLOGIA</b>		Romana		<b>VINCOLI</b>	/
<b>METODO</b>		Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a			
<b>ARCHIVIO</b>		/			
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>		2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>28</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>				<b>TOPONIMO</b>	Gabellina di Sopra
<b>INDIRIZZO</b>		Via Sabbionara		<b>LATO A 14</b>	NORD
<b>DEFINIZIONE</b>		Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da canale moderno. Probabile relitto centuriale (cardo).					
<b>CRONOLOGIA</b>		Romana		<b>VINCOLI</b>	/
<b>METODO</b>		Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a			
<b>ARCHIVIO</b>		/			
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>		2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>29</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>				<b>TOPONIMO</b>	Gabellina di Sopra
<b>INDIRIZZO</b>		Via Sabbionara		<b>LATO A 14</b>	NORD
<b>DEFINIZIONE</b>		Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da canale moderno. Probabile relitto centuriale (decumano).					
<b>CRONOLOGIA</b>		Romana		<b>VINCOLI</b>	/
<b>METODO</b>		Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a			
<b>ARCHIVIO</b>		/			
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>		2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>30</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>				<b>TOPONIMO</b>	
<b>INDIRIZZO</b>		Via Bertella		<b>LATO A 14</b>	NORD
<b>DEFINIZIONE</b>		Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna. Probabile relitto centuriale (decumano).					
<b>CRONOLOGIA</b>		Romana		<b>VINCOLI</b>	/
<b>METODO</b>		Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a			
<b>ARCHIVIO</b>		/			
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>		2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/



<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>31</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	S. Camillo, S. Francesco		<b>TOPONIMO</b>		
<b>INDIRIZZO</b>	Strada Comunale Frate Giovanni		<b>LATO A 14</b>		NORD-SUD
<b>DEFINIZIONE</b>	Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna					
<b>CRONOLOGIA</b>			<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>32</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Possessione di Mezzo		<b>TOPONIMO</b>		
<b>INDIRIZZO</b>	Strada Comunale Frate Giovanni		<b>LATO A 14</b>		SUD
<b>DEFINIZIONE</b>	Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna					
<b>CRONOLOGIA</b>			<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>33</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		
<b>INDIRIZZO</b>	Strada Comunale Guglielmo Marconi		<b>LATO A 14</b>		NORD-SUD
<b>DEFINIZIONE</b>	Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna.					
<b>CRONOLOGIA</b>			<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221102	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>34</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>				<b>TOPONIMO</b>	
<b>INDIRIZZO</b>		Via Olatello		<b>LATO A 14</b>	NORD-SUD
<b>DEFINIZIONE</b>		Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna.					
<b>CRONOLOGIA</b>				<b>VINCOLI</b>	/
<b>METODO</b>		Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221102
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a			
<b>ARCHIVIO</b>		/			
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>		2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>35</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>		Via Ca' Fornacetta		<b>TOPONIMO</b>	
<b>INDIRIZZO</b>		Via Bertella		<b>LATO A 14</b>	NORD
<b>DEFINIZIONE</b>		Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna.					
<b>CRONOLOGIA</b>				<b>VINCOLI</b>	/
<b>METODO</b>		Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221102
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a			
<b>ARCHIVIO</b>		/			
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>		2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	<b>36</b>	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>				<b>TOPONIMO</b>	
<b>INDIRIZZO</b>		Strada Provinciale Castelli		<b>LATO A 14</b>	NORD-SUD
<b>DEFINIZIONE</b>		Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna.					
<b>CRONOLOGIA</b>				<b>VINCOLI</b>	/
<b>METODO</b>		Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a			
<b>ARCHIVIO</b>		/			
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>		2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>	/

<b>IDENTIFICATIVO</b>	37	<b>COMUNE</b>	Ozzano dell'Emilia	<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>LOCALITÀ</b>	Ponte Rizzoli		<b>TOPONIMO</b>		
<b>INDIRIZZO</b>	Strada Comunale Frate Giovanni		<b>LATO A 14</b>		SUD
<b>DEFINIZIONE</b>	Tracciato lineare		<b>INTERPRETAZIONE</b>		Strada
<b>DESCRIZIONE</b>					
Strada antica ricalcata da viabilità moderna. Probabile relitto centuriale (cardo).					
<b>CRONOLOGIA</b>	Romana		<b>VINCOLI</b>		/
<b>METODO</b>	Ricognizione		<b>CTR</b>	1:5000. Area: 221113	
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	PSC di Ponte Rizzoli, Elaborato Oz.PSC.1a				
<b>ARCHIVIO</b>	/				
<b>DATA RICOGNIZIONE</b>	2008-2009		<b>VISIBILITÀ</b>		/

## 9 BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Romanità della pianura*, Bologna 1991.
- AA.VV., *Associazione Valle dell'Idice, PSC. Piano Strutturale Comunale in forma associata. Carta Archeologica* (Elaborato Oz.C.4.3a), *Schede delle potenzialità archeologiche* (Elaborato Oz.C.4.3.REL), *Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale* (Elaborato Oz.PSC.1a), 2010.
- N. Alfieri, 'La via Flaminia "minore"', in *La viabilità tra Bologna e Firenze nel tempo. Problemi generali e nuove acquisizioni* (Atti del Convegno Firenzuola-S. Benedetto Val di Sambro 1989), Bologna 1992, pp. 95-104.
- I. Baldini, V. Casali, G. Marsili (a cura di), *Città cristiana, città di pietra. Itinerario alle origini della Chiesa di Bologna, Catalogo della mostra 19 maggio 2016 – 26 febbraio 2017*, Bologna 2016.
- G. Bernagozzi, 'La centuriazione nel Claternate', in *Scavi e ricerche archeologiche nel Bolognese e nella Romagna, Atti e Memorie della Deput. di Storia Patria per le Province di Romagna*, n.s. vol. XX (1969), Bologna 1970, pp. 241-265.
- G. Bottazzi, 'Programmazione ed organizzazione territoriale nella pianura bolognese in età romana ed alcuni esiti alto-medievali', in AA.VV., *Romanità della pianura*, Bologna 1991, pp. 43-113.
- F. Casoni, M. Chessa, G. Negrelli, J. Ortalli, C. Ronchetti, 'Indagini archeologiche nel suburbio orientale di Claterna: lo scavo nei fondi di Malaraggia e Foresti a Osteria Grande', in J. Ortalli (a cura di), *Castel S. Pietro e il territorio claternate. Archeologia e documenti*, Castel S. Pietro Terme 1996, pp. 61-188-
- M. Cattani, M. Miari, 'La Romagna tra antica e recente età del Bronzo', in M. Cattani, M. Miari, *La Romagna tra antica e recente età del Bronzo, Atti XLV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Modena, 26-31 ottobre 2010 (relazione generale), c.s.
- A. Coralini, 'L'ager Bononiensis: i sistemi insediativi e produttivi ((I sec. a.C. –VI sec. d.C.)', in G. Sassatelli, A. Donati, *Bologna nell'antichità*, Bologna 2005, pp. 559-579.
- R. Curina, 'Bologna tra età romana e tarda antichità attraverso Le indagini archeologiche', in Baldini, V. Casali, G. Marsili (a cura di), *Città cristiana, città di pietra. Itinerario alle origini della Chiesa di Bologna, Catalogo della mostra 19 maggio 2016 – 26 febbraio 2017*, Bologna 2016, pp. 17-23.
- M. Destro, 'La via Flaminia Minore e i collegamenti tra Bologna e Firenze, in P. L. Dall'Aglio, I. Cocco (a cura di), *La linea e la rete. Formazione storica del sistema stradale in Emilia-Romagna*, Milano 2006, pp. 240-255.

- L. Fantini, 'Nuovi reperti archeologici dalla frana del sottoroccia del Farneto', in *Culta Bononia*, 2 (1969), pp. 275-279.
- M. Forte, P. von Eles (a cura di), *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Firenze 1994.
- F. Lenzi, 'Il territorio di S.Lazzaro di Savena durante l'età del bronzo', in Lenzi F, Menzioni G, Peretto C., *Materiali e documenti per un museo della preistoria: S. Lazzaro di Savena e il suo territorio*, Bologna 1985, pp. 251-261.
- S. Marvelli, M. Marchesini, F. Lambertini (a cura di), *Sui sentieri delle ombre. Antichi frammenti di vite ritrovate. Le tombe villanoviane di San Giovanni in Persiceto. Guida*, Bologna 2009.
- L. Minarini, 'I Celti a Bologna' e 'Il territorio circostante Bologna', in G. Sassatelli, A. Donati, *Bologna nell'antichità*, Bologna 2005, pp. 341-368.
- C. Negrelli, 'Claterna, l'urbanistica di una città sepolta tra archeologia aerea, survey e stratigrafia', in G. Ceraudo (a cura di), *Italia* (Atti del Convegno Internazionale – Roma 15/17 aprile 2009), Foggia 2010, pp. 87-94.
- C. Negrelli, 'Il territorio tra Claterna ed Imola: dati archeologici e valutazioni storiche dalla Tarda Antichità all'Alto Medioevo', in J. Ortalli (a cura di), *Gli scavi prima del Castello. Gli scavi nell'area dell'ex cinema teatro "Bios" a Castel San Pietro Terme (BO)*, Firenze 2003, pp. 267-327.
- J. Ortalli, 'L'insediamento agricolo di età imperiale nella *Regio VIII*. Indagine campione su un settore del territorio bolognese', in A. Giardina (a cura di), *Società romana e impero tardo antico, III. Le merci e gli insediamenti*, Roma-Bari 1986, pp. 564-576.
- A. Paltrinieri (a cura di), *La Grotta del Farneto : una storia di persone e di natura. Parco naturale regionale dei gessi bolognesi e calanchi dell'Abbadessa*, Bologna 2008.
- D. Rigato, 'Le antiche vie del basso ferrarese', in *Acque e uomini nelle plaghe di Padusa, Quaderni di Campotto n. 1*, Bologna 1991, pp. 14-18.
- G. Sassatelli, A. Donati, *Bologna nell'antichità*, Bologna 2005.
- G. Steffè 'Rinvenimenti dell'eneolitico e del bronzo antico a Casalecchio di Reno (Bologna)', in *Preistoria Alpina - Museo Tridentino di Scienze Naturali*, 20 (1984), pagg. 147-154.
- D. Vera, 'L'Italia agraria nell'età imperiale: fra crisi e trasformazione', in *L'Italie d'Auguste à Dioclétien* (Actes du Colloque Internationale, Roma, 25-28 marzo 1992), Roma 1994, pp. 239-248.

## ABBREVIAZIONI

SABAP BO: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara